INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze via Faenza

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Un fascicolo arretrato cent. 10. — Un fascicolo altra parola L. 2 al mese L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 16. — Trimestre L. 8. — Mese L. 2,50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Scadenza d'abbonamenti.

Col 30 novembre corrente a molti dei nostri associati scade l'abbonamento. Li preghiamo vivamente di rinnovarlo in tempo, onde non subiscano interruzioni o ritardi nella spedizione della *Gazzetta Piemontese*.

Per tali rinnovazioni di abbonamento è necessario che sia spedita a questa Amministrazione la fascetta-indirizzo.

Ricordiamo ai non abbonati che i prezzi d'abbonamento sono:

Per un anno	L. 32
Per uno spazio di tempo inferiore di un anno in ragione di mesi	L. 3

Ogni abbonato indistintamente riceverà in dono la *Gazzetta Letteraria* (settimanale) che è il più antico giornale letterario d'Italia e che è redatto da insigni scrittori.

LA FUGGITIVA.

Questo romanzo di Jules Claretie, in corso di pubblicazione nella nostra appendici, giungerà alla fine del mese alla sua 82ª appendice.

La Fuggitiva è uno dei più belli ed interessanti romanzi; il favore che ha incontrato nel pubblico ne è una prova solenne.

Ai nuovi abbonati che al prezzo di abbonamento aggiungeranno 50 centesimi saranno spediti i numeri già pubblicati della *Fuggitiva*.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(28, ore 3,35 pom.)

I vice-segretari all'Intendenza di finanza — Irregolarità all'Intendenza di Napoli — Una nomina di monsignor Anzino.

Negli esami di concorso pei vice-segretari all'Intendenza di finanza, 54 concorrenti furono dichiarati idonei.

I concorrenti provengono quasi tutti dagli istituti tecnici.

— Il Ministero ordinò un'inchiesta per le irregolarità verificatesi all'Intendenza di finanza ed alla Tesoreria di Napoli.

— Monsignor Anzino, cappellano di Corte, venne nominato abate di Santa Barbara a Mantova.

Stasera mona. Anzino parte per prendere possesso della sua nuova carica.

(28, ore 4,15 pom.)

Lo scrutinio di lista.

Provveditore agli studi.

Il V Ufficio della Camera, esaminando il progetto di legge per la nuova circoscrizione politica si è mostrato favorevole all'abolizione dello scrutinio di lista.

— Il prof. Venturi è nominato provveditore agli studi nella provincia di Livorno.

La costituzione degli Uffici.

ROMA, 28, ore 3,25 pom.

Stamane si costituirono gli Uffici.

Il primo Ufficio elesse a presidente l'onorevole Mezzani, a vice-presidente l'onorevole Simoncelli, a segretario l'on. Colonna-Sciarra.

Il secondo Ufficio elesse a presidente l'on. Micoli, a vice-presidente l'on. Marsario, a segretario l'on. Solimbergo.

Il terzo Ufficio nominò a presidente l'on. Di San Donato, a vice-presidente l'on. Umana, a segretario l'on. Bocco.

Il quarto Ufficio elesse a presidente l'on. Secondi, a vice-presidente l'on. Serena, a segretario l'on. Pallè.

Il quinto Ufficio chiamò a presidente l'on. Ercole, a vice-presidente l'on. Fili-Astolfone, a segretario l'on. Cavallini.

Pel sesto Ufficio fu eletto presidente l'on. Mordini, vice-presidente l'on. Berardi, segretario l'on. Lucca.

Per il settimo, presidente l'on. Franzi, vice-presidente l'on. Maiocchi, segretario l'on. Zanardi.

Per l'ottavo, presidente l'onor. Lanzara, vice-presidente l'on. Favale, segretario, l'on. Galli.

Pel nono Ufficio presidente l'on. Giolitti, vice-presidente l'on. Solidati, segretario l'on. Saporito.

L'elezioni alla Camera.

ROMA, 28, ore 3,40 pom.

Nella seduta di mercoledì la Camera dei deputati procederà alla nomina di un vice-presidente in sostituzione dell'on. Taiani.

Procederà pure alla nomina di quattro membri per la Commissione del bilancio in sostituzione degli onorevoli Marchiori, Cappelli, Baratieri e Melchiorre.

Si prevede che questa votazione darà luogo ad una viva lotta.

Lo scrutinio di lista al quinto Ufficio.

ROMA 28, ore 9 pom.

È confermata la notizia che il quinto Ufficio della Camera votò unanimemente l'abolizione dello scrutinio di lista, discutendosi il progetto di legge per la nuova circoscrizione politica.

L'on. Nicotera propose che si esaminasse la nuova circoscrizione in rapporto allo scrutinio di lista.

La proposta fu approvata e venne nominata una Commissione speciale composta dagli on. Nicotera, Ercole, Bonghi e Guala.

DA NAPOLI.

(28, ore 1,41 pom.)

Accademia di scherma.

La votazione sul cartoccio.

L'Accademia di scherma persiste nel rifiuto di inviare il maestro Casella al grande esercizio schermistico che si farà domani al Politeama a beneficio dei danneggiati dal colera di Palermo.

Causa tale rifiuto, anche Ron Malato si è ritirato per debito di solidarietà.

— La votazione seguita ieri alla Camera sulla leggina del cartoccio ha fatto qui una profonda impressione.

Si deplora che alcuni deputati dell'Opposizione e dell'Estrema Sinistra abbiano sorretto il Ministero, conculcando i principii a favore di interessi materiali.

Menabrea.

PARIGI, 28, ore 2,45 pom.

Ho veduto oggi l'ambasciatore Menabrea.

Contrariamente alle persistenti voci accolte dai giornali italiani, la sua salute è eccellente.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(28, ore 6,45 pomeridiane).

Un articolo della *Rassegna* — *Il testo del Cartoccio — Miglioramento per gli uscieri giudiziari — Berti a Roma — Scomparsa e sequestro di volumi — D'Andrade, ispettore dei monumenti di Piemonte e Liguria — Il trattato di commercio colla Francia — I Trentini a Maffei — La classificazione dei porti respinta — La mensa alla Scuola d'applicazione — Per risparmiare la valuta metallica.*

La *Rassegna*, in un articolo veramente inaspettato e che ha fatto stupire, dice che la giornata di ieri alla Camera fu una tra le più tristi e disgraziate del Parlamento.

« I privati interessi — afferma quel foglio — prevalgono sul pubblico interesse.

« Noi volemmo un trasformismo che non ebbi altri ideali.

« DA un profondo disinganno, una vera nausea, il vedere scimpata così una maggioranza come non l'ebbe neppure Cavour.

« La presente situazione di fronte al problema della perequazione minaccia una vera catastrofe parlamentare. »

Questo articolo è assai commentato.

— Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della legge relativa al Cartoccio.

— Il ministro Taiani dispose per la pronta esecuzione dei lavori della Commissione per il progetto di legge relativo al miglioramento della condizione degli uscieri giudiziari.

Verrà sottoposta a questa Commissione l'istanza degli uscieri del Piemonte presentata dall'on. Frola.

— È arrivato stasera a Roma l'onorevole Berti.

— Il ministro Coppino trasferì alcuni e sospese dall'impiego altri degli addetti alla Biblioteca Casanatense in causa della scomparsa di preziosi volumi.

Stamane un delegato della Questura ed un ispettore delle Biblioteche sequestrarono nel convento di San Pancrazio 300 volumi che i frati tentavano di trafugare.

— L'architetto D'Andrade, il costruttore del Castello e Borgo Medioevali al Valentino di Torino, venne nominato delegato regionale per la conservazione dei monumenti antichi in Piemonte e Liguria.

— L'on. Boselli, incaricato di trattare colla Francia la rinnovazione del trattato di commercio e navigazione, ricevette da quel Governo la risposta al questionario relativo al suddetto trattato.

— I Trentini residenti a Roma si riuniranno oggi per stabilire le onoranze da tributarsi ad Andrea Maffei.

Venne delegata una rappresentanza ai funerali che si celebreranno in Milano.

— Il Consiglio di Stato respinse la classificazione dei porti qual era stata fatta dal Ministero, perchè non vennero interpellati gli enti interessati.

— Un nuovo regolamento per la Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e Genio stabilisce l'obbligo della mensa in comune per gli ufficiali che frequentano quella Scuola.

— Venne ordinato alla tesoreria centrale di sospendere il pagamento del trenta per cento in valuta metallica degli stipendi agli impiegati e per gli altri pagamenti, allo scopo di riparare all'esaurimento della riserva monetaria.

(29, ore 8,50 ant.)

Battaglia fra terrazzieri a Guercino — *Cancellieri puniti.*

Nel Comune di Guercino, in territorio d'Albano, gli abitanti assalirono una comitiva di 200 operai marchigiani chiamati da un possidente a dissodare terreni, essendosi i guercinesi rifiutati a dissodare quei terreni per il prezzo offerto.

Si impegnò una vera battaglia.

Vi furono parecchi feriti.

Intervennero i carabinieri e si fecero numerosi arresti.

— Il ministro Taiani sospese il cancelliere ed il vice-cancelliere del Tribunale di Sarzana per negligenza nel servizio.

Dispensò pure dall'ufficio il vice-cancelliere del Tribunale di San Remo per insubordinazione.

La seduta d'oggi al Senato.

ROMA, 28, ore 8,50 pom.

Alla seduta d'oggi al Senato, dovendosi discutere il progetto del Cartoccio, approvato ieri dalla Camera, erano presenti tutti i ministri.

Degretis, per assicurare l'approvazione del progetto, si abboccava coi senatori individualmente.

Il modo precipitoso con cui si presentò il progetto sul quale dopo mezz'ora di sospensione della seduta il senatore Saracco potè riferire, la maniera precipitosa con cui venne votato, furono giudicati da molti una vera commedia.

Alcuni senatori si allontanarono indignati di questa procedura poco seria, prima della votazione.

A semplice avviso o richiesta si spedisce senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associata.

Nella seduta d'oggi alla Camera.

ROMA, 28, ore 9 pom.

Nella seduta d'oggi alla Camera, discutendosi la perequazione fondiaria, ebbe il notevole un discorso dell'onorevole Giolitti.

Egli, pur dichiarandosi favorevole alla perequazione, ne rilevò gli inconvenienti.

Citò fra essi il lunghissimo tempo richiesto per attuarla, il grave costo ed i volumi innumerevoli che si richiederebbero pel nuovo catasto.

Oltre a ciò si verrebbe a danneggiare i Comuni minori ed i proprietari di piccoli possedimenti.

L'on. Giolitti si riserbò di portare emendamenti alla legge durante la discussione dei singoli articoli.

L'esposizione da lui fatta oggi fu giudicata chiara, e gli argomenti addotti di molta importanza.

I congressisti di Roma a Cagliari.

CAGLIARI, 28, ore 9,30 pom.

Provenienti da Roma, sono arrivati questa sera a Cagliari i membri del Congresso penitenziario, chiamati recentemente a Roma.

Essi sono accompagnati dal commendatore Bernabò Silorata.

Furono ricevuti dalle autorità cittadine e dai direttori dei bagni penali di San Bartolomeo e di Castiadas.

I congressisti presero alloggio al nuovo *Albergo della scala di ferro*.

Sono una quindicina, per la maggior parte stranieri.

Visiteranno le principali colonie penali dell'isola.

DA BERLINO.

(28, ore 9 pomerid.)

La questione delle Caroline — Il commercio della costa dei Somali — Bismarck e la questione dei missionari.

Il protocollo relativo alle isole Caroline fu sottoscritto a Madrid prima che Canovas del Castillo presentasse le dimissioni.

La Germania protestò che ora non che mai solleverebbe delle difficoltà in vista della condizione grave in cui si trova la Spagna per la reggenza.

Si assicura che l'Inghilterra si dichiarò pronta a riconoscere la sovranità spagnuola sulle Caroline agli stessi patti della Germania.

— Venne telegrafato alla *Kölnische Zeitung* da Aden che la Società dell'Africa orientale acquistò dal sultano di Ras Alula il monopolio del commercio per tutta la costa dei Somali da Zanzibar a Ras Alula. (Ras Alula è un promontorio della costa nord, e la punta più settentrionale del paese dei Somali, a 18 chilometri a nord-ovest del Capo Guardafui).

— Si dice che il Governo tedesco intenda proporre un monopolio per la vendita dell'acquavite, analogo ad un aumento d'imposta per procacciare nuove entrate al bilancio.

— Oggi Bismarck parlò per un'ora al Reichstag, rispondendo ad un'interpellanza del deputato clericale Reichensperger sugli ostacoli frapposti ad alcuni missionari cattolici delle colonie tedesche.

Bismarck lesse un documento dal quale risultò che i gesuiti vennero diggià espulsi dalle missioni.

I gesuiti, di cui era caso, si provò che erano naturalizzati francesi. Ora, vista l'animosità esistente tra Francia e Germania, era atto di precauzione rimuovere tali elementi.

Egli disse che la legge di espulsione dei gesuiti doveva valere anche per le colonie e che era necessario rafforzare il deficiente sentimento nazionale dei Tedeschi.

Aggiunse che i gesuiti non avevano patria, e che d'altronde le altre Potenze non ammettevano nei territori missionari d'altra nazionalità.

Ammise però che gli altri missionari cattolici si potevano lasciar liberi, esclusi i missionari francesi.

Finì dicendo che non si trattava di una questione confessionale, ma di una questione internazionale.

Un nuovo dramma dell'on. Pandolfi.

TRIESTE, 29, ore 9,10 ant.

Ieri sera, al teatro Filodrammatico, dove recita la Compagnia Novelli, è andato in scena il nuovo dramma dell'on. Goffredauro Pandolfi, deputato del terzo Collegio di Catania, autore di *Humanitas*.

Lionello è stato giudicato un lavoro ardito, interessante

Impressionò l'uditorio.

L'autore è stato acclamatissimo.

Novelli, nella sua parte, insuperabile.

Il dramma si replica.

NOTA. — Lionello è il cognome dei due principali personaggi di *Humanitas*; questa coincidenza ci fa credere che il nuovo dramma sia un rifacimento dell'antico, il quale aveva la sua parti assai belle, come notammo quando fu rappresentato a Torino.

Elezioni inglesi.

(Nostri telegr. part.)

LONDRA, 28, ore 10,43 ant.

È accertata la coalizione dei *tories*, assolutisti, clericali, birrai, trafficanti di spiriti e irlandesi, per abbattere il partito liberale nelle città e nelle borgate.

Sperasi, dopo la splendida elezione di Gladstone e Hartington, i due più vecchi capi del partito liberale, che le contee ed i collegi rurali eleggano i liberali.

Il grande dei conservatori si è molto moderato.

(Agenzia Stefani).

Londra, 28. — Avvennero dei tumulti elettorali a Londonderry. Vi sono parecchi feriti.

Londra, 28. — Sono eletti 127 liberali, 126 conservatori e 17 irlandesi.

Londra, 28. — Gladstone venne eletto a Midlothian con una maggioranza di 4681 voti; Hartington fu eletto a Rossendale.

Londra, 28. — Esito delle elezioni: liberali 145; conservatori 141; nazionalisti 19.

Cork, 28. — Parnell venne rieletto.

Cose di Spagna.

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 28, ore 2,45 pom.

Gli emigrati repubblicani spagnuoli credono assolutamente prossimo il ristabilimento della Repubblica in Ispagna.

VENEZIA, 29, ore 9,30 ant.

Contrariamente a quanto è stato telegrafato ad alcuni giornali, Don Carlos non è partito da Venezia, dove fu veduto anche ieri sera.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 27. — Elduayen firmò, prima di lasciare il Ministero, il protocollo per le Caroline col rappresentante della Germania. L'affare è dunque definitivamente terminato.

Berlino, 27. — Holenlohe, luogotenente dell'Alsazia, accompagnato da un maresciallo di Corte e da un ciambellano, recasi a Madrid per rappresentare l'Imperatore ai funerali di re Alfonso.

Il conflitto orientale.

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 27, ore 8,12 pom.

Telegrammi giunti da Belgrado recano che le truppe bulgare sono giunte a Pirot.

I Serbi retrocedono su Nisch.

VIENNA, 28, ore 8,50 ant.

I Bulgari riuscirono vittoriosi anche a Bjela-Palanka, e, forse, trovansi già davanti a Nisch.

Attendesi il risultato della missione del conte Khevenhüller, ministro d'Austria in Serbia, presso il principe Alessandro.

Vividino è in fiamme.

La Stampa ungherese è concorde nel chiedere l'azione dell'Austria-Ungheria in favore della Serbia.

LONDRA, 28, ore 10,43 ant.

Continua vivissima la simpatia del pubblico per la Bulgaria. Si può dire che essa è generale.

Temesi però molto un intervento dell'Austria se continuano le vittorie del principe Alessandro.

VIENNA, 28, ore 4,35 pom.

È smentita la notizia che si prepari, per parte dell'Austria, una mobilitazione di 200,000 uomini.

La Bulgaria non è aliena dal conchiudere la pace colla Serbia, però pretende un'indennità di 30 milioni.

BERLINO, 28, ore 9 pom.

La notizia data dal *Times* di un armistizio è prematura.

La pretesa sollevata dal principe Alessandro di voler 30 milioni per indennità di guerra ha prodotto un senso disgustoso.

Qui si segue con impazienza l'andamento delle elezioni inglesi, sperando che dall'esito di esse possa venire una mitigazione alla resistenza che fa Salisbury agli accordi che sarebbero presi dalla Conferenza per la questione orientale.

VIENNA, 29, ore 8,30 ant.

L'inaspettata intimazione fatta al principe Alessandro di Bulgaria dal conte Khevenhüller, ministro d'Austria-Ungheria in Serbia, ha cagionato qui una gran sorpresa, perchè contrasta colle dichiarazioni fatte dal conte Kalnoky alle Delegazioni.

Essa è evidentemente cagionata dalla situazione disperata della Serbia, e dal desiderio di salvare la corona al re Milano, e con ciò l'influenza austriaca in Serbia.

— Telegrammi da Belgrado alla *Neue Freie Presse* confermano oggi soltanto l'assoluta inconsistenza delle pretese provocazioni bulgare, con cui la Serbia volle motivare la sua dichiarazione di guerra. Iucolpasi Garaschanin, presidente dei ministri di Serbia, di avarie inventate, a fine di decidere il re Milano alla guerra.

— Il *Fremdenblatt*, foglio ufficioso, dice che tutte le vittorie bulgare non varranno a modificare il programma delle Potenze

Invece la *Neue Freie Presse* sostiene che appunto la creazione di una forte Bulgaria risponde meglio d'ogni altra soluzione agli interessi della Monarchia austriaca.

(Agenzia Stefani)

Londra, 28. — Il *Times* crede che l'armistizio sarà conchiuso per mediazione della Turchia, dell'Austria e della Russia.

Lo *Standard* dice che il principe Alessandro domanderà la cessione del distretto di Pirot, ammonchè si riconosca l'unione bulgara.

Nalla, 28. — Anche gli agenti dell'Inghilterra e della Francia avevano ricevuto istruzioni, appoggiarono la domanda dell'armistizio. Il principe Alessandro non ha ancora risposto

Atene, 28. — Venne decretata la formazione di altri dieci battaglioni.

Sofia, 28. — I Bulgari, dopo un vivo combattimento in tutta la giornata, ieri occuparono Pirot, ora entrerà oggi il principe Alessandro.

Costantinopoli, 28. — Oggi non si radunò la Conferenza che rimase difatto aggiornata.

Costantinopoli, 28. — La Porta spedì un telegramma ad Alessandro di Bulgaria domandandogli di sospendere i movimenti contro la Serbia.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 28. — Le quarantene sono soppresse.

Calcutta, 28. — È scoppiata l'insurrezione nel Nepal.

Parigi, 28. — *Camera*. — La conformità delle conclusioni adottate, la Commissione ha convalidato le elezioni dei deputati conservatori della Charente inferiore, malgrado qualche opposizione. Furono convalidate pure le elezioni dei conservatori di Finisterre.

Vienna, 28. — L'ambasciatore Nigra è giunto oggi. Si dice che l'imperatore lo riceverà lunedì. Si recherà giovedì a Londra per presentare alla regina le lettere di richiamo.

Berna, 28. — Le misure contro il colera sono soppresse.

Parigi, 28. — *Camera*. — È accordata con 405 voti contro 10 l'urgenza alla proposta Barodet di classificare i programmi elettorali dei deputati.

Le elezioni del dipartimento dell'Alta Garonna furono convalidate senza discussione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Nostro tel. part.).

Seduta del 28 novembre.

Presidenza Durando.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Il PRESIDENTE commemora le alte virtù ed i meriti letterari del senatore Maffei.

COPPINO associasi a nome del Governo, soggiungendo che ingegni come Manzoni e Maffei onorano la storia del pensiero italiano, ed augurandosi che la gioventù italiana si ispiri a così splendide manifestazioni.

Il Catenaccio in Senato.

MAGLIANI presenta la legge *per lo sgravio del sale e l'abolizione del tribunale ferroviario*, ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione di finanza.

ROSSI ALESSANDRO propone l'esame e la discussione immediata; l'erario soffrirebbe gravissimi danni da qualsiasi indugio.

CONSIGLIO osserva che il Governo già provvede ad attuarli con misure amministrative e propone che si rimetta l'esame a domattina per votarsi lunedì.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta Rossi, che si approva.

***

DEPRETIS presenta la relazione sull'epidemia colerica nel 1884-85.

DUCHOQUET, presidente della Commissione di finanza, propone che il suspendi la seduta per mezz'ora.

Approvasi. La seduta è sospesa.

Riprendesi alle ore 4,15.

SARACCO, relatore, dice che il tempo breve impedisce una lunga relazione. Riferirà brevemente sopra il progetto che riassume. La Commissione volle essere informata sopra il concetto fondamentale della legge e chiese se questa abbia carattere provvisorio o definitivo. Interrogò il ministro, può dichiarare essere riservato all'approvazione definitiva il ribasso. Però la risoluzione è definitiva per il periodo contemplato per l'applicazione dei presenti provvedimenti così gli aggravi come gli aggravi.

CONSIGLIO rileva che il progetto contempla 60 milioni di aggravio e 39 milioni di sgravio; chiede al ministro ed alla Commissione che non si farà della differenza. Debita molto che, non volta applicata l'imposta, si voglia comunque invece.

MAGLIANI dice che nel primo e secondo anno si arriverà appena a coprire la perdita. Crede che il Ministero non abbia sbagliato la previsione. Successivamente, le nuove imposte serviranno a rafforzare poderosamente il bilancio.

SARACCO osserva che conviene limitare le pretensioni ai tre mezzi contemplati dal progetto.

CONSIGLIO ringrazia degli schiarimenti avuti, ma non è persuaso. Dice che la legge attuale non è legge di sgravio, ma legge di aggravio.

Chiudesi la discussione generale.

Approvasi senza discussione il progetto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione: votanti 86, favorevoli 68, contrari 28.

Il Senato approva.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.).

La seduta del 28 novembre.

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono in numero scarso.

Nessun ministro assiste alla seduta.

***

Il presidente, on. BIANCHERI, annuncia con dolore la morte di Andrea Maffei.

ARCOLEO pronia giuramento.

***

Leggesi una lettera del presidente del Senato che partecipa la morte del senatore Andrea Maffei, e col il PRESIDENTE, a nome della Camera, rende tributo di rimpianto e venerazione

MICHI rammenta la lunga e laboriosa vita laboriosa dell'illustre estinto.

***

Deliberasi di procedere mercoledì alla nomina di un vice-presidente, in sostituzione dell'on. Taiani, e di quattro commissari del bilancio, in sostituzione degli on. Baratieri, Marchiori, Cappelli e Melchiorre.

***

PAVESI domanda quando si presenterà la relazione sul progetto pel miglioramento della condizione dei maestri elementari.

MERZARIO, relatore per quel progetto, risponde che la Commissione presentò ai ministri diversi questionari su quella nuova legge.

Non appena si avranno le risposte egli compilerà la sua relazione.

La perequazione fondiaria.

Giunge l'on. Mosceglia.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per la perequazione fondiaria.

TEGAS combatte le asserzioni dell'on. Di San Giuliano, svolte nella penultima seduta.

In questo momento entrano i ministri Bonlani, Magliani e Taiani.

(Agenzia Stefani).

TEGAS sostiene che nel 1861 si provvide al conguaglio esterno fra i compartimenti, e non a quello interno fra le Provincie e fra i contribuenti. Trattasi ora di sperare l'aliquota normale del reddito imponibile, pel che dimostra l'utilità del catasto. Dimostra non esservi miglior modo che quello proposto dal ministro, cioè il catasto col duplice scopo utile e tributario per riordinare l'imposta fondiaria. Accetta quindi il progetto come un atto di giustizia e di convenienza finanziaria, ma non crede che si possa ritenere come un rimedio per la crisi agraria; e un poco gioverà anche l'abolizione dei tre decimi, necessitando altri provvedimenti, che accenna.

CORLEO censura il progetto: 1° per la scelta d'un periodo troppo breve, da cui si rileverà la rendita fissa che servirà alla catastazione; 2° perchè non contiene garanzie e libertà pei proprietari onde ottenere giustizia nelle tariffe e nella loro applicazione; 3° perchè la limitazione alle sovrimposte comunali e provinciali non è abbastanza ridotta per proteggere l'agricoltura. Se non si tolgano questi difetti respingerà la legge.

GIOLITTI sostiene doversi trovare modo che ogni cittadino paghi nè più nè meno di quanto deve. Dimostra come la catastazione per verifica non la sola possibile, citando esempi storici contrari al sistema della denunzia. Esamina le varie disposizioni del progetto, le quali stima debbano emendarsi. Quanto all'abolizione dei decimi, voterà qualunque forma di ripartì, purchè non si metta la guerra fra le Provincie, fra i Comuni e fra i cittadini del regno.

RINALDI ANTONIO dimostra con vari argomenti che il disegno, diretto nella intenzione alla perequazione, riesce praticamente ad aumentare la sperequazione.

Ritiene ingiusto il cumulare la media del reddito sul valore dei prodotti nell'ultimo decennio, ed assurdo che il catasto divenga prova legale di proprietà. Espone i difetti d'indole tecnica ed amministrativa del progetto, manifestando la desiderata esenzione essere preferibile il mantenimento delle denunzie anche per una più facile revisione del catasto.

***

BACCARINI svolge la sua interrogazione sulla direttissima Roma-Napoli domandando perchè siasi abbandonata la linea litoranea per sceglierne un'altra interna.

GENALA dice che la linea interna è preferibile strategicamente, costa 40 milioni, ha due binari e presta osservazioni dalle Puglie e dagli Abruzzi, ecc., e si compie in due anni. La litoranea invece costa 80 milioni, ha un binario solo e perciò a troppo di minor velocità, è isolata ed esige sei anni ad esser compiuta.

BACCARINI non vuole avere responsabilità, e riservasi di presentare un'interpellanza.

DEPRETIS presenta la relazione sul colera nel 1884-85.

L'esame la seduta alle ore 6,15.

La Borsa.

Torino, 28 novembre 1885.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 21 corr.:

3 0/0 Ammortizzabili	81 87
3 0/0 Vecchio	85 07 1/2
4 1/2 0/0 Nuovo	108 22 1/2
5 0/0 Italiano	96 27 1/2

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

81 77 1/2, 80 17 1/2, 10 : 27 1/2, 96 30.

Risultato della settimana:

Ribasso di cent.	07 1/2	sul 3 0/0	Ammortizz.
Rialzo	» 10	sul 3 0/0	Vecchio.
Id.	» 05	sul 4 1/2 0/0	Nuovo.
Id.	» 02 1/2	sul 5 0/0	Italiano.

Non vi fu che il 3 0/0 Ammortizzabile che perdette 7 1/2 centesimi da sabato scorso ad oggi. Gli altri fondi guadagnarono tutti alcuni centesimi, pochi, è vero, ma abbastanza perchè si possa essere sorpresi di chiudere la settimana in aumento in mezzo ai torbidi politici che regnano da ogni parte.

La settimana cominciava sotto auspicii poco favorevoli, perchè si parlava dell'entrata in scena della Grecia e di un prossimo conflitto di questa Potenza colla Turchia. D'altronde la Borsa incominciava a sentire l'avvicinarsi della liquidazione di fine di mese ed il partito del rialzo faceva sforzi per premere sui corsi. I primi due giorni della settimana furono quindi due giorni di ribasso, tanto più che alla sera del secondo giorno veniva la notizia della grave malattia di re Alfonso di Spagna. Il mercoledì, ai primi momenti della Borsa, il ribasso avendo preso proporzioni inquietanti, il partito del rialzo sorti dal letargo in cui si era tenuto i primi due giorni, e riuscì ad arrestare i corsi, approfittando anche della notizia che, quantunque la malattia del re di Spagna fosse gravissima, non era però ancora morte.

La notizia della morte arrivò a Parigi la sera del mercoledì, e quella sera vi fu ribasso sul Boulevard; ma alla Borsa ufficiale del giorno dopo, la notizia essendo già stata annotata, non fu difficile al partito del rialzo di rilevare i corsi, tanto più che non si parlava di disordini in Spagna. Erano bensì poco favorevoli anche gli avvenimenti che si succedevano nei Balcani, poichè il principe Alessandro, trionfante, non rispondeva a chi parlava d'armistizio, e continuava la sua marcia verso la Serbia, dove si dice che ora sia entrato; ma la Borsa, che diede più volte la prova di non voler prestare una grande importanza a quella guerra, che ritiene non debba sortire dai limiti ristretti in cui si svolge, e che d'altronde, in questi giorni è specialmente occupata dai bisogni della liquidazione imminente, continuò a mantenere i corsi di tutti i fondi, e vi riuscì così bene che oggi fini in aumento sui corsi del sabato precedente. Bisogna pur dire il vero che il rialzo effettuato dal partito del rialzo a Parigi è ammirabile, perchè di qualunque parte volga lo sguardo lo speculatore, non vede che una situazione politica estremamente imbrogliata dappertutto. Non si può altro che sperare che tutto finisca bene.

La nostra Rendita si può dire che è sempre uno dei titoli più favoriti della Borsa parigina. Rimasta sabato a 96 27 1/2, pregava lunedì a 96 35, ed a 90 il giorno seguente. Si rialzava il mercoledì a 96 42 1/2, per cadere di nuovo a 96 il giovedì. Ieri riprendeva a 96 05 alla Borsa ufficiale, e montava a 96 15 alla sera sul Boulevard, ed oggi finalmente rappresentava il corso di 96 30, il più alto prezzo toccato nel mese, alla Borsa ufficiale di venerdì, 13 corr. Si può rimanere di ricordarsene che nel mese di grande ribasso scorso toccò alla Borsa ufficiale di Parigi il corso di 95 55 e che, per poco che la situazione politica volga in bene, potrebbe ancora incamminarsi verso quei prezzi, non si mostrerebbero tanto facili alle vendite. Intanto si può osservare che i titoli al portatore trovano sempre facilmente compratori e che una delle circostanze favorevoli al suo sostegno si è appunto che, quando si arriva al momento delle consegne, i ribassisti scoraggiano.

Anche alla nostra Borsa le transazioni furono in questa settimana molto attive sulla Rendita.

Rimasta sabato a 96 32 1/2, 96 37 1/2 per fine corrente, pregiava lunedì a 96 42 1/2, 96 40, e scendeva il mercoledì a 96 20, 96 17 1/2, che furono i prezzi i più bassi della settimana. Giovedì ripiegò a 96 30, 96 35, prezzi ai quali si tenne anche ieri, ed oggi si fece 96 45 a 96 40. Finalmente al Borsino d'oggi la liquidazione precedente si regolava da 96 35, 96 32 1/2, i quali prezzi, tenendo conto del riparto in cent. 35, corrispondono a quelli che si lasciavano sabato sera. Anche da noi i titoli al contante furono sempre facilmente negoziati, con pochi centesimi, e tutti i prezzi di fine corrente.

Gli affari furono in questa settimana anche più animati sui valori, come lo provano i prezzi fatti oggi in contrasto con quelli di sabato scorso.

Così il Mobiliare, che sabato scorso era a 838, 837, si negoziava questa mattina a 835, 837, per fine corrente.

La Banca Tiberina è sempre il valore preferito della speculazione, e da 691, 692, quali corsi di sabato, salì a 715, 716, per fine corrente.

Anche la Banca di Torino che era rimasta sabato scorso a 835, 832, oggi era domandata a 832, 831 in liquidazione, ed a 831, 833 per fine prossimo.

Anche l'Esquilino direde luogo a numerose transazioni, ed oggi chiudeva a 233, 235 per liquidazione ed a 235, 237 per fine prossimo. Pare che il dividendo dell'annata superi di molto quello dell'anno scorso e che in dicembre si vedranno prezzi maggiori.

Le Mediterranee, rimaste deboli in liquidazione a 363, 361, erano molto ricercate al Borsino d'oggi a 362, 367 per fine prossimo.

Il Banco di Sconto e Sete rimase del favore di cui credono le Azioni della Banca Tiberina, e da 515, 516 salì a 535, 536, prezzo a cui si negoziavano al Borsino d'oggi per fine dicembre.

Le Meridionali, alquanto più deboli di sabato scorso, si negoziavano oggi da 700 a 701 per liquidazione.

Le Azioni della Compagnia Fondiaria Italiana rimasero incerte sui corsi di 330 circa, sia per la poca facilità dei riporti, che lodano molti a liquidare le loro posizioni, sia perchè si aspettano le decisioni circa ciò che gli affari di Napoli. Se tali decisioni se l'essere favorevoli, potranno valere un qualche titolo tutti i favori della Tiberina.

Non mancheremo d'informare in tempo i nostri lettori della compera sul nostro mercato delle nuove Azioni della Banca Provinciale di Genova, ed cui poi seguirà con approfondire dei primi prezzi quotati martedì di 500, che progredirono poi gradatamente sino a 525, loro prezzo d'oggi per fine dicembre. Gli stabilimenti affini di questa Banca in corso a Genova ed a Roma, le operazioni in terreni bene avviate a Roma, la forte riserva esistente e aumentata dai premi dell'ultima emissione, fanno prevedere fra breve il prezzo di 550.

Il Credito Torinese rimase ben tenuto da 308 a 310. La Banca Industriale e Commerciale da 224 a 227. La Banca Subalpina e di Milano da 230 a 231.

Le Azioni della Manifattura lane di Borgosesia destano largo ed animato movimento in questa settimana, ed oggi si fa gran'uomo da 414 a 420 per fine dicembre. Si dice già stabilito il pagamento del saldo interessi in lire 15 pel 1° gennaio, e quello del dividendo, parimenti in lire 15, pel 1° luglio, i quali pagamenti non saranno per nulla a carico degli ammortamenti e della riserva per la quale supponiamo che sono già stabiliti loro assegni.

In questa settimana si negoziarono molte Azioni della Cartiera Italiana da 385 a 397.

La settimana si è compiuta dalla rendita 3 0/0 a 99 05 e non fa che per cercare che nel generale ribasso indicati i prezzi di 80 a 85

ITALIA

Obbiettivo comune.

Un *Libro Verde* è stato distribuito alla Camera sulla questione orientale.

È lodevole la premura con cui il conte Di Robilant informa la Camera della politica seguita non appena non c'è più alcun interesse da compromettere a farlo. Egli segue in ciò l'usanza inglese, che sarebbe ben a diventasse anche usanza italiana e fosse seguita da tutti i ministri degli esteri.

Dai documenti pubblicati si scorge che il principale intendimento del Governo italiano fu di mantener la pace, ed evitare un conflitto fra Austria e Russia. Fin lì c'è poco a ridire, quantunque, per vero, fosse assai poco necessario dichiarare che l'Italia non poteva negare alla Serbia la sua benevolenza. La Serbia era, di tutti i paesi orientali, quello che meritava meno la benevolenza italiana, perchè la sua gelosia della Bulgaria e la sua strana protesa che fosse ristabilito lo *statu quo ante* furono l'unica causa per cui il conflitto orientale si estese e si aggravò. Che la Serbia avesse la benevolenza dell'Austria, si capisce: è una benevolenza interessata, che fa parte della sua politica. Che l'Italia spinga i suoi riguardi per l'Austria fino a dividerne tutte le benevolenze, è un po' troppo! Quello che è certo si è che il popolo italiano non la pensa come chi siede alla Consulta.

Scoppiata la guerra tra Serbia e Bulgaria, il Governo italiano si mantenne neutro. Era il meno che potesse fare, perchè, se fosse continuata la benevolenza verso la Serbia conculcatrice del principio di nazionalità, sarebbe stata ingiustificabile, da parte del Governo d'un Paese che al diritto di nazionalità deve la sua esistenza.

Un documento ci informa che l'incaricato d'affari italiano a Vienna ebbe l'ordine di assicurare Kalnoky che l'Italia era ferma nell'opera di pacificazione, e che l'*obbiettivo dell'Italia e dell'Austria era comune*.

Che l'obbiettivo dell'Italia e dell'Austria possa essere comune finchè si tratta *soltanto della pacificazione*, si comprende. Ma non sarebbe certamente più ammissibile un tal concetto politico quando si andasse più oltre nel secondare le viste dell'Austria. Questa vorrebbe ora scemare il merito e l'importanza delle vittorie del principe Alessandro, e pare che sarebbe perfin disposta a portare in Serbia le baionette croate (quelle certe baionette croate che il conte di Robilant vide scintillare a Novara), e ciò col pretesto di mantenervi l'ordine, e di non lasciare quel giovane regno in preda all'anarchia.

Se ciò avvenisse, l'obbiettivo dell'Italia e dell'Austria sarebbe ancora comune?

Forse sì, agli occhi di chi ha portato da Vienna le sue lenti politiche; ma certamente no nel sentimento della grandissima maggioranza della nazione italiana.

Ad una politica di pace possiamo aderire; ad una politica austriaca, no!

I Tedeschi al Giuba.

Dopo gli infelici esperimenti del Mar Rosso, gli Italiani non hanno certamente più motivo di essere entusiasti della politica coloniale. Si commisero lutti e si gravi errori e si sacrificarono così inutilmente gli uomini ed i milioni, che quasi quasi si deve credere avere i discendenti degli antichi Genovesi e Veneziani perduta ogni attitudine per la colonizzazione ed il gran commercio internazionale.

A parte questo, è certo che noi facciamo da qualche tempo come i cambiavalute nel *Brigand* di Offenbach:

Par un malheureux hasard
Nous arrivons toujours trop tard.

L'on. Mancini conchiuse un trattato di commercio col Madagascar, mentre quest'isola era alla vigilia di essere conquistata dalla Francia. Però un momento alla conquista della provincia di Harrar, allo sbocco del Mar Rosso, ma i Francesi e gli Inglesi lo prevennero prendendo gli uni tutta la costa di Tagiura e gli altri Zeila. Allora pensò al paese dei Somali, e, come primo passo per un futuro acquisto sulla costa nord-est dell'Africa, mandò la nave *Agostino Barberigo* e il capitano Cecchi a conchiudere un trattato di commercio col sultano di Zanzibar e risalire il fiume Giuba, onde vedere se potevasi lungo questo fiume attirare il commercio dei paesi Galla. Il Cecchi conchiuse il trattato e lo portò in Italia al conte di Robilant, successore di Mancini.

***

Che cosa succedeva frattanto?

La Società tedesca dell'Africa orientale, dopo aver comperato il territorio dell'Usagara nell'Africa occidentale, volle avere un porto. Il sultano di Zanzibar voleva riserbarsi invece tutti i porti della costa che fronteggia lo Zanzibar fino al golfo d'Aden. Le cannoniere tedesche lo indussero a mutar consiglio, ed una parte della costa orientale divenne tedesca fino alle foci del Giuba. — Primo smacco pei progetti mancioniani.

Ora si annuncia che la stessa Società tedesca dell'Africa orientale ha acquistato il *monopolio del commercio* per tutta la costa dei Somali da Zanzibar al capo Aiula (sulla punta africana in vicinanza del capo Guardafui). Con qual diritto il sultano di Ras A'ula (da non confondersi col governatore abissino del Tigrè) possa cedere il monopolio del commercio di tutto il paese somalo non sappiamo. Basta però che il Governo tedesco accetti questa finzione di sovranità, e la voglia far passar buona colla voce delle cannoniere, come ha fatto per la costa zanzibarese, e nessuna Potenza europea andrà a contrattargliele, perchè nessuna ha colà degli interessi costituiti. È questo un primo passo alla colonizzazione germanica di quella parte del paese dei Somali che non fu già accaparrata dagli Inglesi e dai Francesi.

***

E così gli Italiani sono esclusi anche da quel territorio.

Poco male! — esclameranno i mille ed uno avversari della politica coloniale.

Poco male! — esclameremo anche noi. Ma osserviamo che è perfettamente inutile spendere danari per far viaggiare le navi della flotta italiana in remoti paraggi, e impiegare la coraggiosa ed intelligente opera degli uomini come Cecchi a visitare paesi che poi si pigliarranno gli altri.

Un dispaccio annunciava in questi giorni che il capitano Cecchi era stato nominato console generale d'Italia al Congo, ove ciò è perfettamente inutile, non risiedervi altri italiani che il capitano Casati e il tenente Masturi, entrambi alti impiegati dell'Associazione internazionale. Quel dispaccio aggiungeva che, malgrado ciò, il Cecchi avrebbe continuato a occuparsi dell'impresa del Giuba.

L'annunzio che viene da Berlino persuaderà il Governo italiano che quasi si può dare al capitano Cecchi qualche altra destinazione!

Questa è la serietà con cui in Italia adesso si fanno le cose!

Oh, i successori di Cavour!

La situazione alla Camera.

Ieri l'attenzione maggiore era rivolta al Senato, dove, la mano che non si pensi e non si dica, è stato approvato a scrutinio segreto il progetto di legge del *catenaccio*, *Sic transeunt*... le leggi nell'attuale Parlamento italiano.

La Camera ha continuato la discussione sulla perequazione fondiaria.

Tegas, deputato del IV Collegio di Torino, ha dichiarato di accettare il progetto come un atto di giustizia e di convenienza finanziaria, senza però ritenerlo un rimedio efficace per la crisi agraria.

Corleo, deputato di Trapani, ha censurata la legge per varie ragioni; le quali se non vengono tolte di mezzo, egli respingerà il progetto.

Giolitti, deputato del I Collegio di Cuneo, ha pronunciato un brillante discorso, facendo alcuni appunti al progetto, dichiarando che voterà, riguardo all'abolizione dei decimi, qualunque forma di riparto perchè non metta la guerra fra provincia e provincia, fra i Comuni e i contribuenti.

Rinaldi Antonio, del II Collegio di Potenza, disapprovò il progetto, che, secondo lui, riesce, in pratica, ad aumentare la sperequazione.

Sul finire della seduta, Baccarini, svolgendo la sua interrogazione sulla direttissima Roma-Napoli, chiese al ministro dei lavori pubblici perchè si sia abbandonato la linea litoranea.

La risposta del ministro — che quella scelta è preferibile all'altra per ragioni strategiche e finanziarie — non avendolo soddisfatto, presenterà analoga interpellanza.

Per riconoscere i recidivi.

Roma, 27 novembre.

(N. F.) — Quando giorni sono in Roma il Congresso antropologico criminale teneva la sua seduta, il signor Bertillon, uno dei membri del Congresso, fece una conferenza sul « modo per riconoscere i recidivi. »

Confesso che sono andato a sentire la conferenza del signor Bertillon senza l'impressione di una tinta di ridicolo con cui un collega pubblicista ne aveva dato al pubblico l'annunzio.

« Il signor Bertillon » aveva il collega « fornisce gli elementi d'un problema che somiglia, a prima vista, a quello famoso: — Data la lunghezza di una nave e l'altezza dell'albero maestro, trovare l'età del capitano. — Il problema è questo: — Data la lunghezza della testa, delle braccia, del naso di un recidivo, trovare il vero nome ch'egli nasconde; e si capisce a prima vista quanto vantaggio dalla sua risoluzione possano trarre le indagini della polizia giudiziaria... »

Andando dunque a sentire il signor Bertillon, mi aspettavo proprio di udire qualcuna di quelle stranezze cui, pur troppo, sotto il pretesto della scienza antropologica, ci tocca sovente di imbatterci...

Ma, con buona pace del collega e per l'onore della scienza e della verità, ho dovuto presto convincermi che il problema svolto dal prof. Bertillon era un problema serio, che egli lo presentava con elementi di dottrina e di fatto degni in tutto di uno scienziato e specialmente di uno scienziato pratico, e che se il suo problema potrà somigliare pel buonumore di un articolo a quello famoso dell'età del capitano, in realtà l'enunciazione del problema è questa: — Arrestato un delinquente, constatare se è recidivo, mediante certi dati fissi e personali immutabili.

***

Il professore Bertillon non ha fatto una conferenza nel senso pomposo della parola, perchè lo non che aveva da dire erano — come sogliono esserlo le cose evidenti — così semplici e piane, che gli bastò esporle in meno di quindici minuti di colloquio quasi famigliare. Inoltre egli stesso ha avvertito che non voleva presentarsi come l'inventore della polvere, nè come lo scopritore dell'America... penale. Anzi assicurava lui pel primo che la sua scoperta poteva dirsi tutt'al più quella dell'uovo di Colombo... Ma, tuttavia, siccome a quell'uovo nessuno ci aveva pensato prima di lui, almeno, nessuno aveva voluto provare prima ciò che lui aveva provato, e soprattutto perchè le risultanze erano state favorevoli e potevano produrre un beneficio per gli uomini onesti, a detrimento dei birbanti, così egli si era creduto in dovere di incomodare il pubblico per ventilo a sentire.

— Voi sapete — ha detto agli uomini della scienza penale — quanta importanza ha per voi la constatazione della recidività; e dal pari conoscete con quanta cura i recidivi si stornino di nascondere tale loro qualità, negando i loro veri nomi, mentendo le constatazioni, ecc., ecc. Nelle statistiche francesi i casi di recidivi i quali al momento di un nuovo loro arresto confessino il loro vero essere, sono così rari che quasi si possono dire nulli... Occorre prima che la polizia faccia lunghe ricerche e investigazioni, che sottoponga l'arrestato a ripetuti interrogatorii, che metta sconcerto i carcellari, che faccia confronti, ecc., ecc., prima che l'identità sia constatata e che l'arrestato si decida a confessarla. Quindi una lunga perdita di tempo, un consumo di personale, gravi spese, ritardi di giustizi, senza contare il danno che risentono certuni degli stessi arrestati, i quali si vieno poi a riconoscere non essere realmente recidivi.

Questi inconvenienti dipendono — e in Francia ormai si può dire *dipenderanno* — dalla mancanza di certi dati precisi e categorici i quali, una volta riscontrati sulla persona dell'individuo già condannato, lo rendano riconoscibile qualunque altra volta abbia a ricadere sotto le mani della giustizia. I carcellari, fino ai giorni nostri, si sono contentati di registrare per ciascun individuo stato condannato i cosidetti *connotati*, ma tutti sappiamo quanto essi — a meno di segni speciali dell'individuo — siano vaghi, e per la più inconcludenti. Ci sono centinaia e migliaia di individui che hanno tutti *colorito naturale*, occhi *in dii, naso giusto*... e altre qualità simili; senza contare poi che da un momento all'altro il *colorito naturale* di quell'individuo può farsi più pallido e più rosso secondo che l'individuo si sia peggiorato o avvantaggiato nella salute; l'occhio medio può anche schizzar via in una rissa; e il naso può essere sottoposto ad operazioni chirurgiche... anche a volontà del condannato, se questo lo crede necessario per assicurarsi l'incognito...

Si è riparato in parte aggiungendo ai cartellari le fotografie. In Francia, nei penitenziari più importanti, si fotografano tutti i condannati, e al *Deposito* di Parigi — una specie di bolgia dove passano ogni giorno qualche cosa come duecento e trecento arrestati nuovi — tutti gli accusati di maggiori delitti sono messi davanti alla macchina fotografica. Ma anche qui gli inconvenienti non sono pochi. Molti detenuti bisogna fotografarli per forza, e se si riesce a tenerli sulla sedia, non si può impedire che si contorcano e facciano sberleffo e smorfie come nessun attore drammatico sarebbe capace di imitarli. Oltre a ciò la fotografia dell'uomo dell'oggi è soventi diversa dall'uomo di domani; quello avrà la barba, questo non l'ha più; quegli era grasso, questi è sparuto; anche da questo lato l'arte dei birbanti è meravigliosa...

E qui il prof. Bertillon ha immaginato il suo sistema.

***

La scienza ha provato che vi sono nel corpo dell'uomo certi rapporti di misure i quali non si possono alterare a meno del disfacimento del corpo stesso, e la cui combinazione caratterizza l'individuo che ne è contraddistinto.

Questi rapporti sono molti, ma i più caratteristici sono la misura del cranio, quella della statura, la lunghezza dei piedi e quella delle mani. Se può darsi che vi sieno molti uomini il cui cranio misuri la stessa periferia, fra cui non tutti hanno la stessa statura; e fra quelli che hanno lo stesso cranio e la stessa statura non tutti hanno la stessa lunghezza di piedi... e così via di seguito. Ne viene che, misurando una certa quantità di uomini sotto questi diversi punti di vista, se ne possono formare altrettante categorie di uomini aventi segni caratteristici speciali. Queste categorie possono essere diverse e suddivise senza limite.

La statura umana si può dividere, per esempio, in piccola, media e grande. La media, che si calcola da un metro e sessantasei centimetri fino a un metro e settanta retta, si può suddividere in altrettante nuove categorie quanti sono i centimetri fra il massimo ed il minimo; e quante categorie si possono suddividere ancora. Quello che si dice della statura, dicasi della misura cranica e delle altre misure, e si vede che si può avere una quantità illimitata di combinazioni antropometriche atte a riescire magari alla categoria che contenga e rappresenti un uomo solo.

Ed è con questo concetto che il signor Bertillon ha proposto ed ottenuto che venissero classificate le fotografie dei condannati. Al *Deposito* di Parigi dapprima — dove il sistema fu inaugurato — e agli altri stabilimenti poi, le fotografie sono state appunto divise secondo le categorie della statura, quindi delle misure craniali, quindi delle misure digitali e pedali. Centoventimila fotografie state raccolte a Parigi in quasi ultimi dieci anni si trovano ora così accomodate, che si arriva alle ultime cassette che non contengono che otto o dieci individui.

L'applicazione è evidente. Arrestato un individuo e misurato per accertare se è recidivo, lo si va a ricercare nel gruppo di condannati della statura tale, del cranio tale, del dito tale, del tale piede. Se è recidivo, lo si ritrova naturalmente con tutte le sue indicazioni. Con questo sistema, assicura il signor Bertillon che più di 300 riconoscimenti di recidivi, i quali si nascondevano sotto falsi nomi, si sono potuti ottenere con pochissima fatica; l'esattezza del servizio è arrivata ad un punto, che pochi ne si ne sono, quando si arrestano a Lione un malfattore ricercato ed essendone telegrafate a Parigi le misure, il giorno dopo arrivava a Lione la fotografia del detenuto col suo nome e cognome, che era appunto quella di un recidivo. Naturalmente il documento inviato a quel servizio si decide a svelare l'incognito.

Il signor Bertillon racconta pure che recentemente il suo metodo fotografico così divino, l'anno scorso ci scoperse un individuo che nelle carceri di Boulogne-sur-mer e a un processo per scontare un mese di pena in cambio di un collega che lo aveva pagato per quel servizio...

E finalmente, per provare sino a che punto si possa spingere l'esattezza delle misure antropologiche, si raccontò pure che un ispettore incaricato delle misurazioni degli arrestati al *Deposito* di Parigi, una sera in uscendo dalla sala, nell'oscurità scambiò il suo cappello nuovo già con altro cambiato... naturalmente in peggio, e fece che sfogliare il suo elenco delle misure, e arrivato ad una certa cifra, nella colonna dei crani, disse: Fate chiamare l'arrestato tale; il suo cappello l'ha lui. E l'aveva.

***

Le operazioni di misura si fanno molto facilmente. Quella del cranio si prende con una specie di compasso ricurvo, di cui una punta pesa sulla radice del naso, nella fossetta fra il naso e la fronte, e l'altra punta tocca la parte più sporgente della nuca.

Le altre misure si prendono con un regolo scalare ordinario.

Questi strumenti non costano in complesso che 25 lire; e siccome poca pratica basta per compiere le misure con sufficiente precisione, l'operazione può affidarsi al personale ordinario delle Amministrazioni carcerarie, come si va facendo appunto in Francia, con grande economia di spesa.

— Perchè gli altri Stati non potrebbero adottare anch'essi questo sistema? — ha chiesto il signor Bertillon; — e perchè l'Italia non potrebbe mettersi anch'essa alla prova? Quando gli Stati Uniti alla Francia adottassero il sistema, si potrebbe averne una applicazione ancora più completa, facendosi fra poco e poco lo scambio delle fotografie a reciproca richiesta, giacchè per troppo sappiamo come i birbanti si scambino i loro rappresentanti fra paese e paese. Nè il moltiplicarsi delle fotografie e delle misure antropologiche può arrecare confusione, giacchè, come già si è detto, le suddivisioni possono accrescersi quanto il bisogno richiede; ed è noto che suddividere è ordinare.

I desideri del prof. Bertillon saranno esauditi nel nostro paese? C'è da sperarlo di sì, perchè l'eletta dei nostri scienziati che assistevano alla conferenza ebbero vivamente applaudita, supponiamo sostenere la proposta nei dotti Consessi a cui appartengono e popolarizzarla meglio che in queste poche righe io non abbia potuto fare.

Non è da nascondersi però che anche questa, come tutte le innovazioni scientifiche in genere, troverà difficoltà e opposizioni, non già perchè le neghi, ma perchè molti preferiscono di ridere delle innovazioni della scienza anzichè studiarle, e molti altri che le studiano hanno paura delle innovazioni solo perchè sono innovazioni e perchè qualche volta incomodano. Anche in Francia non è avvenuto diversamente.

Il signor Herbette, il brillante direttore dell'Amministrazione carceraria francese, il quale ha parlato dopo il signor Bertillon, ci ha detto come questa ha dovuto battere lungo tempo prima che gli fosse aperta, tanto che egli ha finito per persuadersi di aver fatto qualche *trouvaille* nuova, non tanto per aver immaginato il suo sistema, quanto per aver trovato uomini che si decidessero ad applicarlo...

Il prof. Alfonso Bertillon contuttociò non è ancora vecchio: è una simpatica figura di gentiluomo che ricorda un poco quella di un pastore inglese. Parla bene, ha il gesto nobile ed aristocratico, e vien rosso come una fanciulla ad ogni complimento che gli si rivolge. Il che non mi dissuade tuttavia, per quanto poco valgano, dal porgergli anche i miei.

Una questione universitaria.

Lauree e abilitazione.

Le cose degli studi universitari non vanno bene, se si deve giudicare dai continui malcontenti e dalle continue proteste.

Ieri gli studenti di farmacia; oggi quelli di lettere.

Anche questi ultimi si agitano per una questione simile, se non eguale, a quella dei farmacisti; e, cosa notevole, hanno il suffragio dei professori e delle autorità universitarie.

Ecco il fatto:

« Il ministro Coppino aveva, con decreto 10 maggio 1877, istituiti, per un quinquennio, esami di abilitazione all'ufficio secondario, tutti coloro che mediante i quali avessero insegnato in una scuola secondaria o classica o tecnica, quattro anni se pubblica, e sei se privata, potevano essere nominati insegnanti in una delle scuole regie o ginnasiali o tecniche ed anche liceali. Straordinario fu il concorso a questi esami; tale che nel solo anno 1877 furono abilitati all'insegnamento nei diversi Istituti regi ben 123 candidati, come risulta dal Bollettino ufficiale di quell'anno stesso.

« Trascorso il quinquennio, cioè due anni fa, il Ministero aveva compreso la inopportunità di simili esami, poichè non se ne fece più parola, quand'ecco che, ritornato al Ministero l'on. Coppino, il quale pare abbia una predilezione speciale per siffatti esami, con decreto 11 gennaio 1885 li ristabilì per un periodo di due anni. E li ristabilì con *cose* davvero molto più miti e molto più concessionarie, poichè, mentre col decreto del 1877 dicevasi che non potevano partecipare a siffatti esami che coloro i quali avessero insegnato almeno *quattro* anni in pubblico, e *sei* in privato, e soggiungevasi che gli insegnamenti prima del Liceo questa facoltà è concessa soltanto a quei che, possedendo già una patente liceale, dichiarano di essere abilitati in una materia diversa, e col decreto del 1885 invece dice che potranno presentarsi tutti coloro che abbiano insegnato in una scuola pubblica per due anni soltanto e per quattro in privata, e mentre prima faceva delle restrizioni pel Liceo, ora non ne fa più. Gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia, i quali vedono in questi esami un grave danno ai loro interessi ed all'insegnamento in generale, fino dall'anno scorso inviarono al ministro una petizione, appoggiata dalla maggioranza del Consiglio della Facoltà, acciocchè fossero aboliti e per sempre simili esami.

« A questa petizione, giunta al competente dicastero fino dal 30 maggio, il Ministero non rispose che con nota 17 settembre, colla quale diceva agli studenti che esso non credeva che qu gli esami potessero recare vero danno ai giovani laureati. Il Ministero aggiungeva che alte e gravi ragioni avevano determinato il Governo a prendere questo provvedimento.

« Ma dalla parte loro gli studenti rispondono al Ministero che, mentre per così lungo tempo il frequentare i corsi universitari ed il Ministero concedo loro, mediante gli esami di abilitazione, quello stesso impiego, che loro conferisce mediante la laurea e che *è deficiente il numero dei candidati all'impiego inviati percentuale dalle Facoltà universitarie*, come dice il ministro nel suo decreto del 1877 e del 1885, questa è tutta colpa del Governo, perchè molti, per non dire i più dei laureati, sono obbligati a cercare presso privati quegli impieghi che presso il Governo trovano già occupati da chi non ha come loro, per tanti anni consumati a studi e tempo e danari.

« Pertanto gli studenti di lettere della nostra Università si sono radunati, venerdì, in una delle sale del palazzo universitario e hanno deliberato:

« 1° Di mandare un voto di plauso e di ringraziamento al Consiglio della Facoltà, che volle appoggiare con voto unanime la loro domanda, ed al rettore che con grande premura partecipò loro la nota ministeriale citata e concedette loro un'aula per l'adunanza;

« 2° Di nominare una Commissione la quale studi il modo più opportuno per tutelare i loro interessi ed in una prossima adunanza riferisca in proposito. La quale risultò eletta nei signori Giordano Antonio, Debenedetti Giuseppe, Boccarilla Alessandro, Mennio Angelo, Piccarolo Antonio. »

***

Non sappiamo che cosa farà questa Commissione.

Probabilmente verrà dimostrare che, a render maggiore il concorso dei giovani al pubblico insegnamento, il miglior mezzo sarebbe quello di migliorare le condizioni degli insegnanti, gli esami di abilitazione non servendo ad altro che a scemare l'importanza dell'insegnamento.

Vadano però cauti e prudenti gli studenti di lettere in queste loro rimostranze; facciano pacatamente le pratiche loro, le quali, condotte colla calma e colla ponderazione, non possono non arrecare buoni frutti, poichè la loro causa ci sembra giusta.

ESTERO

Austria e Serbia.

Vienna, 26 novembre.

(Dix) — La diplomazia cercherà di trattar male il principe Alessandro e la Bulgaria perchè l'hanno offesa nel suo amor proprio. Nessuno s'era domandato qual piega avrebbe potuto assumere la questione orientale, data una vittoria del giovane Stato, invece che una semplice passeggiata trionfale di re Milano a Sofia. Son curiosi coloro che, oggi, hanno parole di spregio per la diplomazia perchè non seppe impedire la guerra! La diplomazia, appunto, non credeva che ci sarebbe stata proprio una guerra; un paio di scaramuccie, qualche duecento di morti, un centinaio di feriti, e, con questo, la soddisfazione d'aver trovato chi, a proprie spese, di sangue e di danaro, s'incaricava di vendicare nella capitale bulgara il diritto umano offeso nella capitale rumeliota.

Forse non si può negare che trattative ci furono fra le grandi Potenze riguardo a ciò che si sarebbe dovuto fare una volta compiuta la vendetta; ma è da chiedere se si vonno a patti definiti, o se, invece, non si lasciarono le trattative in sospeso, sperando di trovar poi per istrada la formula della concordia; quello che nessuno può negare, nemmeno la *Gazzetta Ufficiale*, è che fra i rappresentanti di tre sole delle quattro Potenze, di cui si afferma il completo accordo, ebbero luogo più volte, dopo le sedute della Conferenza, delle confabulazioni private: il signor Radowitz, il barone Calice ed il signor Nelidoff. Oggi la vittoria della Bulgaria, il valor personale, il colpo d'occhio militare, l'astuzia politica del principe Alessandro hanno mandato in aria tutti i calcoli. Si vedova nel principe una specie di buono funzionario europeo, nel popolo una una quantità trascurabile; e sono, invece, questo principe e questo popolo che, al presente, si impongono all'Europa.

La serie di re Milano e della Serbia tocca assai davvicino l'Austria; intendo, l'Austria Corte imperiale e l'Austria Governo. Le grandi masse popolari si saranno ingannate; ma, colla guida dell'istinto che le fa sempre e in ogni dove generose, hanno subito simpatizzato pel l'aggredito contro l'aggressore; ed è strano questo che, da ragioni opposte, tanto Slavi che Tedeschi erano condotti a gioire di ogni vittoria bulgara; i primi perchè vi vedevano un'affermazione nuova di vitalità della loro razza; i secondi perchè vi scorgevano un avvilimento per quell'alleanza serba ch'era come il pegno di una politica orientale che essi abborrono. Ma, quanto a Corte e Governo d'Austria, la Serbia ufficiale non la si può lagnare; credendo un gioco bambinesco quello di giungere a Sofia, essa non aveva domandato se non di esser lasciata libera ne' suoi movimenti a quella fra le grandi Potenze che sola era in caso, volendo, di trattenerla.

Certo, la situazione è grave oggi la Serbia; re Milano non fu già spinto alla guerra, ma sibbene fece in modo di parervi spinto, sperando di trovare in vittorie credute facilissime il nuovo necessario battesimo per la sua corona. I fenomenali insuccessi dell'esercito serbo non si possono solo spiegare cogli sprechi dei capitani; per rendersene ragione bisogna per forza ammettere che la guerra stessa non fosse così popolare come si era tentato di farla credere; immaginato che l'idea che non si trattasse, in fondo, che di una aggressione sleali diffusa fra i combattenti, che il dubbio di non mettere mano a repentaglio se non per isropi dinastici abbia preso piede, e vi spiegherete la debolezza della resistenza e la rapidità delle fughe di fronte a qualche cosa più che a soldati: di fronte a uomini che lottavano per il loro giusto diritto, contro l'ingiustizia e il sopruso; se la guerra fosse stata davvero popolare, avrebbe anche potuto finire, medesimamente, con una serie di sconfitte, ma con altro sconfitte.

Pochi osano affermarlo apertamente, come il *Pester Lloyd*, ma tutti, in cuor loro, ammettono che per l'Austria è scampata l'ora delle gravi decisioni, e tutti

---

Appendice della Gazzetta Piemontese. (31)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

X. — In White-Chapel.

(Seguito).

Dick mise a terra il suo fardello, ma borbottando un po'. Era tanto fiero di portare il vincitore di Toby Summer sulle spalle!

Genovefla allora aveva voluto fuggire, rientrare nella sua dimora, ma tutta quella gente che si stringeva intorno a Tom Black l'aveva separata subito ed un tratto dalla sua porta, e la francese si trovava in mezzo a quella folla dalle vesti a brandelli, faccie da pagliacci, cappelli di feltro bianco, pantrani lacerati, scarpe bucate, pantaloni stracciati.

E scorgevansi bocche che urlavano, occhi che brillavano, dita adunche che agitavano in aria stracci senza nome, mentre tutti gridavano come al passaggio dei Lord Mairs:

— Urrà! Tom Black! Tre urrà! per Tom l'invincibile!

Genovefla ebbe paura. Ma non era quella folla che la faceva tremare, era un l'uomo.

Il pugilatore si avvicinava, infatti, verso di lei, galantemente togliendosi dal disopra de' suoi capelli rossi il suo berretto gallonato coi colori della tribù sconcese di Balmoral e ornata del cardo di Scozia; poi, togliendosi una cintura ricamata che portava intorno al corpo:

— A voi il trofeo! — disse egli presentando alla francese la cintura d'amore che aveva vinta al campione Toby Summer.

Pallida, col cuore stretto, Genovefla non sapeva che cosa rispondere e rimaneva immobile come una statua.

Un immenso ed allegro clamore rispose alla galanteria di Tom.

Se lo scozzese era venerato da tutta quella gente, per la quale la forza brutale era un culto, la francese la dominava anche e l'affascinava coll'irradiamento della sua grazia.

Erano dunque felici di vedere il loro Tom rendere in tal modo omaggio alla giovane.

— Bravo, Tom!

— Bella idea, Tom!

— Non vi è nessun *gentleman* galante come Tom Black!

— Viva Tom Black!

— Pure — disse egli — ahi, nei tornei dei tempi passati, si offrivan la corona alla più bella. Ebbene, *miss*, alla più bella la cintura del campione Summer.

Genovefla, spaventata, cercava in quella folla un viso umano, una espressione di pietà. Ella non vedeva che aspetti lugubri, quasi spaventevoli, come la faccia tutta di echimosi, gonfia e sanguinosa del pugilatore.

Eppure, piena di fierezza e di disgusto, ella non voleva accettare l'omaggio di quell'uomo, che ella temeva e nonire il quale il vecchio Rob l'aveva già difesa.

— Vi ringrazio di questo dono, — fece ella. — Ma non è a me che spetta, è ad un'altra!

— E a chi dunque? — fece l'atleta.

— A mistress Black, a vostra moglie! Il vincitore di Toby si mise a ridere.

— *Mistress* Black non conta nulla! Andiamo, bella fanciulla, a voi l'onore! Datemi subito l'abbraccio, e i colpi dei pugni di Summer non si vedranno più sulla mia faccia!

— L'abbraccio! sì, l'abbraccio! — esclamò la folla. — Andiamo, bella francese, abbracciate Tom Black, il campione di White-Chapel!

— Abbracciate Tom Black, francesina!

— Egli ha bisogno di ciò per confortarsi — disse una voce. — La sua faccia è scondita di tartufi come il ventre di un cappone.

Egli provava vivamente il desiderio di sentire il pallido e dolce viso di Genovefla avvicinarsi al suo:

— Andiamo, signora della bellezza! — disse egli presentando la sua guancia sanguinosa. — Andiamo, *milady!*

Genovefla indietreggiò istintivamente; ma il cerchio di gente che la circondava le impedì di fuggire molto più lontano da quella faccia violacea che si avanzava verso di lei.

— Ebbene, no! — disse ella tutto ad un tratto con un'energia singolare. — No! il vostro viso non sfiorerà il mio! No! non mi toccherete! Mai! mai! mai!

Eravi tanto orrore in questo grido, tanto pudore ferito, che Tom Black si fermò stupefatto, e tutta quella gente che rideva, urlava, esclamava poco fa, fece subito silenzio.

Tom Black, d'altra parte, si sentiva minacciato direttamente da quella resistenza nell'autorità che egli esercitava su tutta la popolazione bizzarra dei dintorni del *Campo della Porta Turchina*.

La francese pareva che volesse sfidarlo, sfidar lui, il rozzo taverniere dell'*Arca ed Ancora*, lui, il vincitore del più terribile campione che frequentasse i *pits* dei pugilatori.

Una fanciulla di diciotto anni! Una cosina!

— Voi non mi avete compreso, bella ragazza, — fece lo scozzese; — vi offro la cintura di Toby Summer per un bacio delle vostre labbra, e quel che Tom Black offre a qualcuno, nessuno fino ad ora l'ha mai ricusato.

— È possibile, — replicò la francese, — ma io lo ricuso.

Due correnti molto distinte si disegnarono nella folla: l'una pronta ad obbedire a Tom Blak, l'altra visibilmente attratta dall'energia di quella fanciulla che, diritta, colle braccia incrociate sul petto, alzava il suo sguardo limpido negli occhi gonfi del pugilatore.

Tom allora alzò le spalle e si avanzò risolutamente verso Genovefla, quando, precipitandosi innanzi alla povera fanciulla, una giovane colossale e robusta, con una testa dai capelli di un biondo pallido sparpagliati intorno alla sua fronte, si drizzò tutto ad un tratto in faccia al pugilatore, appoggiando le sue braccia nerborute su di una scopa piena di fango.

In una folla, come in un teatro, vi è sempre un sentimento repentino di attenzione ed anche di curiosità, quando sorge così, in mezzo ad una situazione difficile, un nuovo personaggio.

Questo sentimento s'impadronì quasi subito degli spettatori di quella specie di duello di volontà e di collera tra Tom e Genovefla, e s'intese correre nei gruppi il nome e il soprannome di quella donna che veniva ad interporsi così tra quella fanciulla senza difesa e quel visitatore brutale.

— Ah! È Gramigna!

— È l'alsaziana!

Era una giovane dell'Alsazia, infatti, venuta a Londra come tanti altri esseri perseguitati dalla vita, che viveva in White-Chapel spazzando le strade di Londra, e che, per la sua capigliatura bionda che usciva dalla cuffia all'indiana, era stata soprannominata *Gramigna* dai vagabondi del quartiere.

Si diceva che non fosse di mente troppo sana dopo la morte di una sua bambina di cinque anni che ella adorava.

Questa donna, di una trentina d'anni circa, dopo l'arrivo della francese a White-Chapel, aveva per Genovefla una affezione singolare, una tenerezza profonda e tanto più sorprendente in quanto che Genovefla la ignorava, contentandosi di scambiare alcune parole coll'alsaziana, che abitava proprio vicino a lei, e la salutava sempre dicendole sorridente: Buon giorno, compaesana!

Tom Black si mise a ridere vedendo innanzi a lui Gramigna. Ma i grossi occhi turchini a fior di testa dell'alsaziana erano pieni di minaccia e i suoi pugni solidi stringevano, in modo da spezzarlo, il manico della scopa.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Bismarck che non decidersi di fare, visto che sembra impossibile il risolversi a non far nulla. Pochissimi sono dell'opinione del generale Haymerle che la questione d'Oriente non valga per l'Europa la cosa di un dragone di Boemia, come per la Germania — secondo il cancelliere detto dal cancelliere — non vale quella di un granatiere di Pomerania. La politica di una monarchia che, su trentasette milioni e mezzo di popolo, ne conta più che diciannove e mezzo di slavi, è per forza, è fatalmente dominata dalle vicissitudini di questo sviluppo orientale, che è per cinque sesti sviluppo slavo. E, dal resto, poichè quella razza, potente di numero, di energie fisiche, di qualità morali tende — come vogliono le leggi della storia — all'occidente e al sud, vi è da pensare per tutti in Europa. Ho Milano può, dopo le disfatte, abituarsi o no; è una povera questione, e non mette il conto di occuparsene troppo. Dato invece che oggi incominci una fase nuova del problema orientale, l'importante è di attendere ai caratteri, all'indirizzo che assumerà questa fase.

Secondo il mio modo di vedere, è quella che io chiamerei la « fase naturale. » Nei paesi balcanici non c'è più il caso che l'Europa diplomatica credette, e crede forse ancora oggi, di poter conformare a una posta. In quell'ammasso di materia informe andranno poco a poco costituendosi dei nuclei organici: prima la Serbia e la Rumenia, oggi la Bulgaria. Ad una Bulgaria sulla bisogneranno bene che le Potenze procurino di rassegnarsi; dopo le prove di questi giorni, non c'è chi accolga d'ambasciatori che vaggano e non c'è scribacchiamenti di ministri che valgano; nemmeno se quegli ambasciatori si chiamano Corti e questi ministri si chiamano Robiland. Tutt'al più varrà per persona al loro arresi e alle loro improvvidenze questo: che, quando certi fatti dipendono, non da capricci di sovrani o di Gabinetti, ma da profonde ragioni storiche, la Conferenza e le note diplomatiche sono fatalmente condannate all'epilogo del ridicolo. La vittoria bulgara hanno un'importanza assai più grande che quella d'un semplice battesimo di gloria militare per quell'ultimo nato all'indipendenza fra i popoli slavi; esso gli conferisce le qualità che gli studi riconoscevano alla sua razza; ora, dato ottenuto qualità, data in posizione storicamente strategica che esso occupa nell'Oriente europeo, non è punto il voler credere prima ad una Costantinopoli bulgara che ad uno zar che si riconosca a Santa Sofia.

Intanto, il pensare a quello che potrà avvenire immediatamente, è bene. Può anche darsi che l'Austria — che un tempo *conquistava*, e poi si diede ad *annettere*, e ultimamente si consacrò ad *amministrare* — si senta chiamata, da pericoli che ora solo s'accennano, a compiere il sacrificio d'impedire il ritorno al caos in Serbia. Quanti sacrifizi non ha mai compiuto l'Austria per il bene e per la pace d'Europa? Non l'hanno sempre tutti trovata pronta guerreggiante a tutto? Ma *il giorno in cui coteste armate ad occidere, sarà il giorno in cui l'Italia dovrà mostrare e avere una politica italiana*, il giorno in cui il Governo non vorrà più proclamare quasi nemici della patria coloro che con tutta la calma e tutta la cautela discutono certi problemi, non foss'altro per la medesima ragione per cui in Austria non si proibisce ai tedeschi della *schärfe*, della *schärfere* e della *schärfste tonart* di discutere, in termini abbastanza chiari, certi altri.

NOTIZIE

ITALIA.

MILANO.

La questione capitolare. — Ci scrivono che il giorno 26 fu approvata una mozione d'ordine del dott. Pini con cui si declarava l'urgenza pei nuovi fabbricati d'alunni e sorvegliare in parte l'Ospedale maggiore.

CAGLIARI.

Il dazio consumo. — Il dazio consumo della città è stato definitivamente appaltato al signor Luigi Merello (rappresentato dal signor Carlomagno) per la somma di L. 780,100.

NAPOLI.

Fallimenti di negozianti di guanti. — Oltre al Lebovits, accusato di fallimento doloso per L. 1,500,000, vennero delegati al giudice istruttore, signor Calella, gli atti a carico di Federico Prentice e di Eugenio La Rosa, anche negozianti di pelli e di guanti, falliti, il primo per L. 450,000, ed il secondo per circa L. 60,000.

GENOVA.

Contrabbando per 1,500,000 lire! — Assieme all'Arnaldo che venne fatto dall'Autorità indagini e verifiche sui registri del Galeazzi, al quale, come narrammo anche noi, vennero sequestrati, nell'atto che stava per contrabbandarli, dei giocelli pel valore di 5000 lire.

Tali indagini e verifiche pare abbiano stabilito che le operazioni di contrabbando del Galeazzi datavano da molto tempo, e che erano fatte in grandi proporzioni.

Il Galeazzi avrebbe contrabbandato per sei quintali in oggetti d'oro, costituenti un valore di circa un milione ed ottocento mila lire.

Il Galeazzi è arrestato.

GENOVA.

Il commissario all'Albergo dei Poveri. — Il conte Giulio di Carpegna, nominato dal Governo regio commissario straordinario all'Albergo dei Poveri, assunse il proprio incarico.

BUSALLA.

Fatto di sangue. — Due braccianti operai nei lavori della Succursale, certamente ubriachi, dopo essere stati insieme all'osteria, vennero a parole per questioni di donne, e dalle parole alle mani e al coltello. Uno di essi rimase morto, l'altro è moribondo.

QUARTO AL MARE.

(Nostre lettere particolari — 26 novembre).

Il nuovo presidente dell'Asilo. — Il ministerino vol. Isidoro Morabini, al quale si deve in gran parte la fondazione del R. Asilo infantile Umberto I, stabilito in questo Comune fin dal 1877, con gran vantaggio di questa popolazione rurale, ricevette di questi giorni dall'assemblea generale dei soci una bella testimonianza di stima e di fiducia coll'essere eletto ad unanimità, nella seduta di domenica, 23 corrente, a presidente effettivo della Deputazione amministrativa dell'Asilo stesso, della quale era consigliere delegato fin dall'epoca della sua costituzione, ufficio al quale attese sempre con molto zelo ed abnegazione.

Questa nomina ben meritata fece in paese ottima impressione, e l'Amministrazione dell'Asilo ne trarrà certo molti vantaggio, potendo il prof. Marchini anzi molto quella più Opera, sia e crescente sotto i suoi auspicii, e alla quale non mancherà di far molto bene, come per il passato, rendendo così sempre più fiorita e duratura la sua esistenza.

RAVENNA.

Un discorso dell'on. Costa. — L'on. Costa, deputato di Estrema Sinistra, parlerà domenica, 29 nov., ai suoi elettori del centro Marinai.

Egli si occuperà principalmente di certe teorie economiche e della situazione dell'Estrema Sinistra.

Assisterà alla riunione anche l'on. Marinai.

VERONA.

Da Vienna a Verona e viceversa in velocipede. — La mattina del giorno 27, per tempissimo ripartiva per Vienna la velocipede il valente bicicletista Vittor Schmidt, membro del *Bicycli-Club* di Vienna. Lo accompagnavano cortesemente fin fuori Cerolino i signori E. Salgari, presidente del Circolo velocipedistico, e il signor Emilio Bellani, portabandiera in fondo, e i signori Cattici e Pinali, guide, in bicicletta.

A Ovriano i velocipedisti fecero una breve fermata. Fu invitato al *Circolo velocipedistico* e al *Bicycli-Club*, dopo di che si separarono coi saluti più cordiali.

I soci del *Circolo* tornarono a Verona e il signor Schmidt proseguì per la frontiera.

BORGOSESIA.

(Nostre lettere particolari — 26 novembre).

Un grave omicidio. — Sabato sera moriva in Rascia, frazione del Comune di Borgosesia, certo Luigi Frascotti, uomo sulla cinquantina, senza famiglia, il quale aveva vicino con una parsimonia straordinaria.

Mercè questa parsimonia lavoro, potè accumulare una sostanza di *trecentomila lire*, che lasciò in eredità all'Ospedale e alla Congregazione di carità di Borgosesia.

All'eredità va però unito l'obbligo di costruire una strada carreggiabile da Borgosesia al paesetto unito dal testatore, e di erigere una fontana monumentale nel centro della piazza principale di Borgosesia.

Di più lasciò lire 500 alla Banda di Borgosesia e scuola la Varallo; lire 1000 annue d'assistenza degli stabili alle due suddette.

PINEROLO.

(Nostre lett. part. — 25 novembre).

Opere di risanamento. — Oggi in seduta del palazzo municipale ha avuto luogo la deliberazione dell'appalto delle opere per la formazione d'una nuova piazza del Duomo mediante demolizione di alcuni fabbricati e la costruzione di altri a portici. L'asta pubblica ha offerto questi vantaggi che il deliberatario ne risentirà per ora alla somma di 410 lire in eliminazione del premio concesso dal Municipio per i lavori superiormente indicati.

Ciò è un bel risultato ed è ultima garanzia che ci furono altri vantaggi all'erario, giacchè l'assunt re delle opere in discorso con certa che trarre importanti vantaggi dal demolire impreghi nel formare un bel rione che Lreserà il più bello ed il più popolato di questa ridentissima città.

Il servizio, senza dubbio, non può che avvantaggiarsi a mille doppi di salubrità, di bellezza e di ricchezza.

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo della Banca

Udienza del 27 novembre.

L'udienza comincia alle 11 1/2 ant.

Viene introdotto il teste ingegnere Adorni. Era direttore della tramvia astigiana nell'epoca della costruzione. Gli amministratori di Carmagnola si recarono una volta. La concessione per la tramvia San Damiano si fece in testa a Barrucco, Perracini e Berrier; per quella di Montechiaro chi fece il contratto fu Berrier. Questo tramvia furono deliberate all'asta pubblica per la somma di lire 450,000. Quando furono messe all'incanto non è uno stesso completamente finito, ma si potevano correre. Il costo si fece la perizia e fu stimò da 600,000 a 650 mila lire. Sulle tramvie si crearono molte illusioni, e qui il teste spiega le ragioni commerciali per cui furono disperate.

Emanuele Ottolenghi, avvocato. — Quando udava Perracini nel suo ufficio era accompagnato da qualche amministratore. Non era avvocato ordinario della Banca, ma venne consultato diverse volte. Per le tramvie astigiane fu consultato nel febbraio o marzo 1883, quando si trattava di costituire una Società per l'acquisto e l'esercizio.

La Società non potè costituirsi. In quella circostanza il teste seppe dal prestito fatto dal *Credito Torinese*. Questo Istituto era al convento della Società che doveva costituirsi.

***

Alberto fu nominato amministratore della Banca di Savigliano, ma egli non vi aveva nè soci di sorta, perchè non era neanche azionista, e rifiutò quella carica. Andò due volte per farsi restituire, ma non vi riuscì; raccomandò la salita e il curatore, mandandolo segnato a registro fra gli amministratori, lo volle responsabile e perde ancora la lite. Il cav. Araldo, amministratore, gli disse una volta che la Banca andava male per colpa di Barucco e Tunisetti, e gli mostrò una lettera di Berrier al Barucco chiedendogli ancora altre prestito, offrendogli la sulla scacchi.

Il presidente gli legge la deposizione scritta, e il teste ne attenua tutte le circostanze gravi contro Barucco in quella lettera.

Altra domanda dell'avv. Palberti, il teste rammenta d'aver avuto medaglie di presenza, o le spiega dicendo che le cibo non come amministratore, ma per servizi da lui resi alla Banca nella commissione di Racconigi, dove il teste ha domicilio.

Chiesa cons. *Michele* è presidente del *Credito Torinese*. Il costo delle 400,000 lire fu fatto coll'intervento del direttore della Banca di Savigliano.

L'affare fu proposto da Segre e Dan, e le trattative furono aperte coll'avv. Cibrario, consulente di Berrier. Si ebbe la garanzia della Banca di Savigliano, l'ipoteca delle tramvie e i comuni di Consigli.

Il *Credito Torinese* chiese informazioni di Berrier dall'avv. Cibrario, consulente di Berrier, e le ebbe buone: disse, che pagati tutti i debiti, B rrier sarebbe rimasto ancora padrone di 500,000 lire.

La Difesa fa notare che l'avv. Cibrario nell'ottobre del 1882, in buona fede, dava buone informazioni del Berrier.

Il teste ritiene che Cibrario aveva ragione, ma si pensa che egli data alle tramvie un prezzo che non potè liquidarsi.

Il teste crede che chi profittò dell'affare delle 400,000 lire si due amministratori del *Credito Torinese*, Segre e Dan, fu il notaio Zerboglio.

Migliore, cassiere della Banca di Savigliano, dice che causa del fallimento della Banca furono gli affari Zerboglio, Berrier, Constantino.

Per l'affare Constantino, Tunisetti fu inviato a Codrano per stipulare il mutuo e per la ipoteche, ed ebbe a titolo di rimunerazione un orologio. Fu il presidente a Zerboglio fu presa ipoteca; le cambiali erano firmate dal solo Zerboglio. Per l'affare Franceschi venne egli stesso in Piemonte col Dumartino.

Constantino venne per due o tre mesi a Savigliano, il periodo del carnovale, e stette parte all'albergo, parte in casa dei Tunisetti.

Sull'affare Berrier, il teste dice che Berrier fu messo in rapporto col Barucco e la Banca di Savigliano dal Perracini. Le Banche gli sconto delle cambiali che trovavano difficoltà di sconto presso la Banca Nazionale. Dopo il fallimento, Berrier scrisse una lettera in cui accennava alle sue tristi condizioni, e si continuò a dargli per 28,000 lire. Barucco sapeva il triste stato di Berrier e si meravigliava di certe cambiali non fosse di poco valore, e ne citò alcune. Dopo il fallimento mi che Barucco aveva ricevuto mancie per conclude e gli affari che poi risultarono disastrosi. Zerboglio fuggì alla scadenza delle cambiali e del prestito di 200 mila lire, delle quali non si incassò più nulla. Allora si fecero delle critiche severe, perchè non si era badato alla ipoteche. L'atto era stato fatto dal notaio Bivrana.

Sa che Barucco era in ottime relazioni con Zerboglio. La Banca impegnò delle somme a semplice deposito presso la Banca Nazionale per avere quattrini.

Prima i depositi si riscrivevano e venivano segnati sul libro delle annotazioni; nel 1883 fu fatto un registro apposito dei depositi, e si distinguevano quelli fatti a semplice custodia dagli altri con facoltà di disporre; ma Tunisetti, nel primi di giugno 1883, quando si era già ricorso al Tribunale di Salasco per la moratoria, fece fare l'annotazione che per tutti i depositi vi era facoltà di disporre; ciò p rchè il Tribunale non scoprisse che la Banca si era servita anche di quei depositi di cui non poteva servirsi.

Vi erano pure dei depositi a semplice garanzia, e la Banca si servì anche di questi, prendendoli dalla cassa di riserva; la chiave l'avevano il direttore e il vice-direttore.

La signora Priocca impegnò cinque cartelle a la Banca se ne servì.

Dopo la chiusura degli sportelli, la Priocca si presentò a ritirare e le dissero che non potevano restituirgliele; insistendo la Priocca, per renderglieli dovettero ricomprarle.

La Banca aveva in deposito anche i fondi delle Opere pie; chi rappresentava questa parte era il Tunisetti, e la Banca se ne servì, ancorchè non potesse, sin dal 1882.

In occasione delle verifiche mensili, le somme trovavano rimesse, ed una volta il Tunisetti venne in fretta e furia a Torino e comprò 1000 lire di rendita da rimettere nella cassa al posto della rendita delle Opere pie stata detratta.

Peregalli Marziale, delegato di P. S. — Citato perchè parti delle opposizioni fatte alla Banca, rispondo che egli andò delegato a Savigliano dopo il fallimento; seppe della guerra fatta alla Banca, ma non ne sa questa abbia influito nel fallimento.

Viene sentita udita il teste Allara, meccanico, su circostanze di lievissima entità.

Arti e Scienze

Domenica, 29 novembre

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera, per beneficiata del tenore Tullo Campelli, si replicò il *Ballo in Maschera*, che procurò applausi alla signora Olga de Nowaski, Elisa Volty e Mazzoni delle Stelle, al tenore Balestrero ed agli altri esecutori. Dopo l'atto 2° il serenante cantò Faria: *Fu Dio che disse, o figlie*, nell'*Ebreo*, di Apolloni, e venne applaudito e regalato di due bellissime corone.

Questa sera, ultima rappresentazione della *Traviata* colla signora Caterina Rizzo.

* **Teatro Carignano.** — La prova generale della *Mignon* ebbe luogo ieri sera e procurò un'infinità d'applausi all'esimia Ferni-Ormano ed agli altri principali cantori della spartito di Thomas.

La prima rappresentazione, come si sa, è fissata per domani, lunedì.

* **Teatro Balbo.** — *Accattone*, benefizio in un atto di Ercole Lorini. — Dopo le *Corbeis mentanine*, il pubblico era in diritto di aspettare, e l'autore in dovere di offrire, qualche cosa di meglio che non questo *Accattone*. Il solo titolo di *Storia* vecchia non basta a giustificare la mancanza novità dell'azione e la sconvenienza di certe scene, come quella ove uno degli accattoni vorrebbe rapire Sour Luigia.

Non dico certo che il signor Ercole Lorini sia venuto meno alla lusinghiera aspettativa che aveva destato di sè; un lavoruccio sbagliato è uno che nella sulla vita letteraria di un autore. Il signor Lorini ha diritto che si attenda a giudicarlo nel suo nuovo dramma in 4 atti: *Marco Aurelio*. Ma appunto per ciò sarebbe stato bene che egli pure avesse avuto la pazienza di aspettare. Non vi è nulla di più funesto a chi comincia dallo sperperare le proprie forze. Il Lorini, che ha molto ingegno, sappia notarsi alla tentazione dei facili applausi.

L'Esposizione avrà principio il 23 prossimo dicembre. Con altro avviso più tardi verranno date speciali indicazioni.

Il Comitato.

* **Proiezione del prof. Lanfranchi.** — Il sig. Vincenzo Lanfranchi, dottore aggregato alla Facoltà di lettere latine nella R. Università di Torino, riconfermato nell'ufficio di supplire il Vallauri, il giorno 21 novembre fece la prolusione delle sue lezioni — *De stilo Plautino* — di cui crediamo opportuno fare un cenno.

L'egregio professore, premesse alcune parole sui natali e sulla vita di Plauto, prese a far vedere che le sue opere formano lo studio dell'archeologia, della storia, del moralista e specialmente di esse ne specialmente studiate da chi vuol conoscere bene la lingua romana.

Si volse poi a parlare d'alcune delle accuse mosseli di essere di lingua arcaica e mutilata. Prede poi giuochi di parole, licenze nelle ripetizioni, bambinesca in certa maniera di accumulare, avvertendo che i vizi di cui è incolpato sono dei personaggi da lui messi in scena, e non suoi.

Liberando il Sarsinate da queste taccie, non però assolverlo dall'essere di cui è gravemente ripreso.

Sul finire del suo dire il valente oratore tocco de l'amore in che fu avuto sempre il Sarsinate; e quale vantaggio ne ne sia sempre ricevuto.

Avverti come Tullio ed Orazio si giovarono assai della lettura del poeta umbro; e so il Veneziano ne fece speciale raccomandazione, la recitare nelle sue scuole di sapere a mente. Fra i moderni ricordò il francese Giovanni Passeroti, fiorito al tempo di re Enrico IV; il Muret, il Vivet. Ai giorni nostri non nominò Carlo Maria Rossi, il Sarsinate Mauro Ricci; ma più di tutti il Vallauri, il quale, per l'opera insigne collevata sopra il principio della commedia romana, meritò di essere fatto cittadino e patrizio di Sarsina, ora sono diciassette anni passati.

Da questa data ed elegante prolusione la lingua latina promossa dal prediletto discepolo dell'illustre Vallauri è vivamente applaudita dai molti uditori, non appena vale fatto di pubblica ragione, i cultori delle lettere latine potranno di leggieri comprendere come ben s'addica al Lanfranchi l'alto onore di essere stato chiamato a sedere quale supplente nel regno del venerando suo maestro, lustro e decoro di tale lettera latina.

CRONACA

Domenica, 29 novembre

* **Cucine popolari di Torino.** — Domani, lunedì 30 novembre, si aprirà nel nuovo locale, gentilmente concesso dal Municipio, angolo corso Napoli e corso Vercelli (ex a Dojola Rizza), la *Cucina popolare Borgo Dora*, con un trattenente ma ad ora nella pubblica municipale della scuola dell'Aurora.

Giovedì, 3 dicembre, verrà aperta la nuova *Cucina popolare centrale*, in locale concesso pure dal Municipio, in via Stampatori, 17.

Quanto prima saranno poi attivate altre due *Cucine popolari*, in Borgo S. Salvario e Borgo Po.

* **Per la fiera d'Orbassano.** — La fiera d'Orbassano, che doveva aver luogo il giorno 22, venne protratta, in causa delle piogge, a lunedì, 30 corrente. In questa circostanza avranno luogo, oltre i treni ordinari della tramvia Torino-Orbassano-Pinerolo-Giaveno, le seguenti corse:

Da Torino, partenza alle ore 9,45 ant.
Da Pinerolo, alle ore 10,20, ant.
Da Orbassano per Pinerolo, alle ore 10,34 ant.

* **Associazione liceale di Torino.** — I soci dell'Associazione liceale di Torino sono convocati in assemblea generale che si terrà lunedì, 30 corrente, alle ore 4 1/2 p.m., nel locali della Società Filarmonica (Palazzo Madama) gentilmente concessi dal signor Sani cav. Daniele.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Circolo Dora e Borgo Dora. — I signori soci sono pregati di intervenire alla conferenza che, alle ore 8 pom. del dì 30 andante, terrà nelle sale del Circolo il signor ing. cav. Blan sul suo progetto relativo alla cinta da costruirsi a cura di Torino alla barriera di Milano, per forza motrice da ritrarsi alla località avvantaggiata in Dora.

— *Una Società di fattorelle!* — Allo scopo di riunire tutti i negozianti fattivendi di delle città di Torino in una sola famiglia, la quale discuta insieme i comuni interessi, e colla forza che dà l'unione cooperi efficacemente alla tutela dei comuni diritti, venne promossa una grande Società fra tutti gli esercenti di Torino che appartengano a questa categoria.

Per stabilire le basi della nuova Società, per discutere ed approvare lo statuto che dovrà governarla e prendere tutti quei provvedimenti che dalla manifestazione delle varie opinioni risulteranno più adatti a raggiungere lo scopo, è indetta un'adunanza generale per il giorno di lunedì, 30 corrente, alle ore 7 1/2 pom. precise, in via S. Francesco d'Assisi, N. 7, piano 3°, locale della suddetta Società.

* **Carro abbandonato.** — Ieri, certi Vitti Giuseppe, macchinista al servizio del signor Chiabrerra Gio. Batt., abbandonò momentaneamente nella via Nuova il carro da lui condotto al suo carro carico di carbon fossile, di cui era in custodia. I due animali, eduliti assi, si posero in marcia ed andarono ad urtare contro un cancello delle spazzature pubbliche, rompendo due sbarre del medesimo. Una guardia urbana diligentemente sul luogo impedì maggiori guai.

* **Un ruzzolone che poco dall'anno.** — Ieri, nella piazza San Carlo, certi impiegati postale pel trasporto dei valori dall'ufficio centrale alla stazione. Il fattorino, avvistato da una guardia urbana e da altre di P. S., cadde i valori nella vettura pubblica n. 153 e proseguì la sua strada, mentre il cocchiere cadendo alla meglio il suo veicolo nella rimessa.

* **Tentato suicidio.** — Ieri sera, alle ore 9 1/2 circa, certo V..... Carlo, d'anni 17, orefice, abitante in via Nizza, n. 37, ingoiava non poca d'acido solforico col proposito di togliersi la vita. Ano stesso in tempo la madre del V....., lo fece portare sollecitamente il figlio all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. I medici lo ritengono di salvarlo.

* **Disgrazia.** — Nella mattina di ieri un tal Vitale Luigi, d'anni 53, garzone panettiere al servizio del signor Pastrone Bartolomeo, in via Po, n. 35, mentre attendeva al suo lavoro, si lasciò cadere l'avvertisamente tre dita della mano destra nelle ingranaggi d'una macchina impastatrice e subì lesioni gravi. Per cura de' suoi compagni di lavoro venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

* **Urto, caduta e contusione.** — Ieri un fanciullo di anni 10 a nome Edoardo Gerosa, mentre attraversava, colla propria madre, la via Garibaldi, venne urtato e gittato a terra da un carretto da macellaio, riportando una contusione al piede sinistro, giudicata guaribile in cinque giorni.

Il ragazzo venne accompagnato alla farmacia Bastone.

* **Apoplessia fulminante.** — Ieri mattina, alle ore 9 1/2, mentre certo Rubino Giovanni, d'anni 35, panettiere disoccupato, si trovava nella camera di riunione della Società dei pensionati, in via Santa Maria, n. 8, in attesa di richiesta di lavoro, venne improvvisamente colto da apoplessia fulminante e rimase morto sul colpo.

Il cadavere venne portato alla camera d'osservazione in via Cherasco.

* **A proposito di una baruffa.** — Ieri abbiamo parlato di una baruffa avvenuta nel *Caffè Barolo* sul Corso Vittorio Emanuele II.

Ora la proprietaria ci prega di annunciare tale notizia.

* **Un bravo fattorino.** — Ieri una signora, non residente in Torino, dimenticava, in un omnibus della Società Piemontese, un portafoglio contenente un'egregia somma in biglietti di banca.

Accorsi alla dimenticanza, corse all'ufficio della Società in piazza Castello, ove il fattorino Abbiati Camillo aveva già consegnato il maltolto colla somma ai controllori signori Rossi Cesare e Pantasso Giacomo, che si affrettarono a restituirlo alla proprietaria.

La signora crede non dovere segnalare al pubblico l'atto d'onestà compiuto dal bravo fattorino e dai due controllori.

Matrimoni in Torino. — Riesce delle iscrizioni fatte dal 22 al 28 novembre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Verdoja Felice, muratore, con Dilda Maddalena, lavandaia, residenti a Torino.

Cibrario-cona Domenico, famiglio, con Cibrario-cona Caterina, cuoitrice, residenti a Torino.

Suppo Domenico, falegname, con Vercelli Costantina, sarta, residenti a Torino.

Spolti Ambrogio, vignaiolo, con Sabbatorelli Celeste, residenti a Villar.

Calabi Silvio, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Lamperoni Anna, res. a Venezia.

Gornaglia Carlo, falegname, res. a Torino, con Merlando Ludovica, contadina, res. a Carignano.

Merlo Alessandro, falegname, res. a Torino, con Talco Margherita Maria, contadina, res. a Moncalieri.

Giachino Antonino, falegname, res. a Torino, con Porcelli Maria Beatrice, res. a Fossano.

Rinaudi Giuseppe, falegname, con Chiaporo Maria, operaia in Villar, residenti a Torino.

Arpesani Cesilio, ingegnere, res. a Milano, con Dragontini Fiorenza, res. a Torino.

Sola Andrea, stipettaio, con Fino Maria, stiratrice, residenti a Torino.

Cervella Marino, fornitore, con Ponzio Lucia, cameriera, residenti a Torino.

Williams Antonio, assistente-costruttore, res. a Torre Pellice, con Tchaikì Clemente, macchinista, res. a Torino.

Vaccarino Carlo, muratore, con Rosetti Margherita, cameriera, ex liberti a Torino.

Massari Carlo, ingegnere meccanico, res. a Napoli, con Florio Elisa, res. a Torino.

Beltrame Giuseppe, legatore, con Rossi Caterina, modista, residenti a Torino.

Viola Maria, parrucchiere, con Minetti Domenica, sarta, residenti a Torino.

Bertero Carlo, fattorino, e a Amerio Margherita, negoziante, residenti a Torino.

Pavia Giovanni, tintore, con Grimaldi Teresa, cameriera, residenti a Torino.

Tealdo Giovanni, scrivano, con Barolis Clotilde, sarta, residenti a Torino.

Ricolfi Giuseppe, impiegato ferroviario, res. a Campo Maggiore, con Malvicino Maria, res. a Torino.

(Continua).

LUBRIFICANTE
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Istituto Grillo Premiato coll'onorif. Att. 1881. *Via delle Rosine, 17bis.* **Liceo-Ginnasio-Tecnico-Element., e preparazione Collegi militari, Modena, Accademia e Marina.** 601

Il 24 Dicembre

partirà il prof. cav. **L. NEUSCHÜLER**, specialista in Diosica-Orulistica. Sino alla suddetta data continuerà a ricevere, per la **correzione** dei **difetti e debolezza** della **vista** ed il suo **speciale** sistema di **lenti**, ogni giorno, eccettuati i festivi, dalle 9 alle 12 e dall'una alle 5, in via Alfieri, 11. 3703

SI OFFRONO vantaggi considerevoli in operazione commerciale sicura a persona che possa disporre di 8 o 10 mila lire e sotto di una buona firma. Scrivere a fermo 31, Ufficio Succursale a Voghera, Torino. 3715

La più efficace fra tutte le acque purgative amare naturali finora note è la Sorgente amara

FRANCESCO GIUSEPPE

di Hunyadi. Trovasi nelle primarie Farmacie e Droghierie. 3678

NAPOLI dà la più importante specialità per curare le tossi ostinate, i catarri bronchiali, le bronchiti cronicho e persino se ne giova la broncopolmonite catarrale. *Giudizi di illustri medici.* Il professore A. Cardarelli, deputato al Parlamento e medico primario italiano, scrive essere la Lichenina Lomberti riuscita ad esattamente in casi che altri rimedi erano mostrati ribelli o errare le tossi. Il comm. M. Semmola deputato al Parlamento, medico primario e professore all'Università di Napoli, certifica che la Lichenina G. Lomberti è utile anche tosse stimata sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonali. Il capo-scuola della dottrine mediche, prof. Tommasi, senatore del Regno, si esprime così. « Caro Lomberti mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso. » Dopo tali dichiarazioni non aggiungiamo parola, il medico coscienzioso ed esatto deve prescriverla al suo infermo. Costa L. 2, per posta L. 2 50. Farmacia Lombardi, strada Quercia, 14, Napoli; Torino, Farmacia De Beggia. 3513

Per guarire infallibilmente e prevenire rossiche, crostoni, prurili, pustole, bottoncini, pustole, grano e tutte le **malattie e impurità della pelle**, procurandole bianchezza e freschezza, sulla via di superiore al **Sapone Collemeyer** (Nyco, Svizzera) a base di zolfo e catrame, L. 1 10 il pezzo, involto giallo, in tutte le buone farmacie di Torino e provincia. — Vendita all'ingrosso: **G. B. Schiapparelli e Figli**, piazza S. Giovanni e **L. Meyer**, depositario generale, via dell'Ospedale, 16, Torino. 2393

FRATELLI TREVES

(Vedi avviso in 4a pagina) 3720bis

Piccola posta.

Sig. Nellidoro. — *Bisella Bernardo.* — Non pubblichiamo roba di anonimi, specialmente poi se si tratta delle personalità.

Sig. L. Nizza. — *Torino.* — Uno degli articoli vi sarà pubblicato oggi, quello della scherma non può essere inserito che a pagamento.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 28 novembre 1885.

Torino	16	80	24	5	39
Firenze	12	78	44	31	63
Roma	61	71	70	76	6
Venezia	1	66	28	24	55
Milano	76	6	10	19	57
Napoli	21	46	44	60	71
Bari	83	46	31	67	73
Palermo	18	68	20	58	90

TEATRI.

Domenica, 29 novembre 1885.

VITTORIO, a. 8. — *La Favorita.*
Alle dell'Elena. — *Il Conte di Montecristo.*
CARIGNANO, a. 8 1/4. — *La Valle d'Andorra.*
GERBINO, a. 8 1/4. — *Orazie.* — *L'arcangelo è di rame.*
SCRIBE, a. 8 1/4. — *I Pirati di Malesia.*
ALFIERI, a. 8 1/2. — *Il Barbiere.*
ROSSINI, a. 8 1/4. — *La fia sola.*
BALBO, a. 8 1/4. — *Ferzande.*
D'ANGENNES, (Marionette), a. 8 1/4 *Il giro del mondo in ottanta giorni.* Tutte le sere alle ore 8 pom. e giorni festivi rappresentazione alle ore 2.
PANORAMA (*Gazzettino delle Officine*). — Tutti i giorni dalle ore 2 ant. all'intervallo ai report) la vita della *Battaglia di Solferino*, e il diorama *La visita di Umberto I ai colerosi di Napoli.*

Stato civile.

TORINO, 28 NOVEMBRE 1885.

NASCITE. Il 27 nati maschi 5, femmine 6.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bioglio Michele, con Agnese Luisa — Bonzi Felice con Mordenio Margherita — Chiodi Angelo con Fortunato Camilla — Fasino Prospero con Prato-Isabella Virginia vedova Cova — Longhi Giacomo con Pierano Adelaide — Magnano Giovanni con Ferraudo Maria — Perino Michele con Gotti Lucia — Sartoris Francesco con Olio Maddalena — Voglio Giovanni con Negro Carolina.

MORTI. DENUNCIATI. — Ballatore cav. Stefano, d'anni 75, di Castello, maggiore a riposo — Baldioli Adele nata Borio, ed. 33, di Torino, impiegata — Abate Agostina, id. 9, di Torino, scolare — Petrucci Giuseppe, id. 38, di Genova, meccanico — Barbiola Pasqualina nata Donna, id. 43, di Fossano, contadina — Chiesa Fortunato, id. 66, di Savigliano, agiato — Pino Marianna nata Carrara, id. 58, di Chieri, mercante — Gerino Giuseppe, id. 72, di Moncenisio, ortolano — Ribet Giacomo, id. 60, di Ogliasino, possidente — Rosati Giovanna vedova Sicca, id. 77, di Torino, contadina — Pellanda Giuseppe, id. 62, di Torino, calzolaio — Antonelli Giovanni, id. 32, di Vische, contadino — Monchietti Domenico, id. 17, di Montestino — Alberti Antonio, id. 35, di Vigone, calzolaio — Bessone Maria Rosa, id. 71, di Moncalieri.

NB. Chenet Emilia, d'anni 55, di Samorcille (Savoia), lattaia, deceduta il 10 corrente.

Fra 5 giorni d'anni 2.

Totale completo n. 21, di cui a domicilio 15, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Barom. = 70 Rare 1000 = Millimetri.
Ann. comun. di Parigi.

Le mie massime dell'ovest della Savoia, ove il barometro è ancora disceso di 7 millimetri a Valenza (731 mm). I temporali estivi hanno incominciato nella Bretagna; il mare è grosso a Brest, a Lorient e su colpo di vento Scirocco è avvenuto a Biarritz. Un movimento secondario si è formato nel golfo di Genova e potrà arrecare venti forti nella Provenza.

La temperatura è ripidissima nell'ovest; il Hannia ne in Russia: Mosca — 23°, Reporanda — 18°.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed altrove il 26 Nov.

	Massima	Minima
Reporanda	— 1.0	—23.0
Stoccolma	— 3.0	—11.0
Christianssand	+ 2.0	— 1.0
Copenaghen	0.0	— 1.0
Valentia	+13.1	+ 8.0
Varsavia	+ 7.2	+ 6.1
Arcangelo	+ 3.7	+ 4.4
Cassel	0.0	— 4.0
Breslavia	0.0	— 0.0
Cracovia	+ 1.0	— 2.0
Bermanstadt	0.0	— 2.0
Vienna	+ 4.0	+ 2.0
Berna	+ 8.4	+ 3.0
Parigi	+10.1	— 2.0
Bordeaux	+12.0	+11.6
Lione	+10.2	+ 8.2
Nizza	+12.0	+ 2.0
Madrid	+17.1	+ 7.1
Lisbona	+17.0	+13.0
Trieste	+13.0	+ 9.0
Venezia	+ 8.2	+ 7.0
Milano	+11.0	+ 2.2
Torino	+10.0	+ 5.1
Monte Cenis	+10.2	+ 6.2
Genova	+11.0	+10.4
Firenze	+12.2	+10.0
Roma	+14.2	+11.6
Napoli	+13.4	+11.4
Cagliari	+18.5	+13.0
Palermo	+21.0	+15.0
Siracusa	+21.4	+ 9.1
Castellammare	+16.0	+12.0
Algeri	+22.1	+11.6
Tunisi	+19.1	+14.0
Malta	+23.1	+13.0

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 28 novembre 1885.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 ant.	741.9	3 p.	740.8
Temp. estrema al Nord			

AIME e TALLONE

Via Bogino, N. 2, piano 1°, Scalone a destra.

Ricco assortimento di **Tappeti** da **pavimento** e **tavola** in ogni grandezza — **Maglie** e **Calze lana** inglesi per uomo, signora e ragazzi — **Tele — Mantilerie — Fazzoletti — Percalli** e **Basini — Piqué — Rideaux** e **Portiere** imitazione antico.

Prezzi eccezionalissimi — **Unico deposito dei veri Tappeti persiani antichi.** — Prezzi eccezionalissimi. 3744

Incanto.

Il **12** *dicembre prossimo*, ore 9 antimeridiane, seguirà, nell'ufficio del Notaio LOGLIOTTI, via Mercanti, 17, l'incanto di stabili in territorio di Torino, regione Vanchiglia, in due lotti, cioè:

Lotto I. **Fabbricati civile e rustico, giardino, orti e prato.** Unico corpo, di ett. 1.57,12 (giorn. 11,66,1), con acqua abbondante, per L. **36,000**;

Lotto II. **Campo e prato irrigui,** con casa rustica, **corpo di cascina** ed **orto**, di ett. 2,18 (giornate 5,23), per L. **20,000**.

Condizioni e titoli visibili nell'ufficio suddetto. C 3552

AL PRESENTE

Alloggio signorile al 2° piano, completamente a nuovo, acqua potabile e gas. — **Via Cavour, 44**, angolo via della Rocca. C 3554

D'affittare pel 1° gennaio 1886, in via *Artisti*, 1: Alloggio al 1° piano di 12 stanze (dieci utili occorrendo) con due grandi terrazze e vasto giardino con serra e fiori, cantine, ecc.; Alloggio a piano terreno, di 6 locali, ed ex stalle da studio da pittura o scultura, con giardino, rondine, ecc. C 3552

C 3550

Via Roma, 8.

Giornalmente visibile dalle ore 12 alle **10** pom. — Primi posti, soldi 75. Secondi posti, soldi 50. — *Militari e militari in uniforme la metà.*

F.lli Treves

MILANO - Via Palermo, 2 - MILANO

È aperta l'associazione alla seguente opera

IL CONGO

e la creazione di uno Stato libero, di **Henry M. Stanley.**

Di questa nuova opera del celebre Stanley, che resterà fra le più ragguardevoli del secolo e che sarà contemporaneamente in otto lingue, in casa Treves ha acquistato il diritto di traduzione per l'Italia. — L'edizione italiana esce a fascicoli illustrati da oltre 100 incisioni, a grandissimo carta ed altre minori, perfettamente come l'originale inglese.

Una lira il fasc. L. 30 l'opera compl.

Sono usciti tre fascicoli.

Viaggio della Jeannette

del comandante **G. W. DE LONG.**

Ogni settimana esce una dispensa di 16 pag. in-8 riccamente illustrata

La nostra traduzione è fatta sopra l'edizione americana, che fu pubblicata dalla vedova dell'autore, signora Emma De Long, ed è accompagnata dalle note inedite inglesi, ignota spedizione polare fu una delle più memorabili: il giornale della spedizione ci fa seguire ora per ora alle varie peripezie ed infine un dramma. Il seguito dal racconto della *Spedizione del Rodgers alla ricerca della Jeannette*; e della storia della terribile

SPEDIZIONE GREELY

e gli affannati al Polo Nord.

CENTESIMI 50 LA DISPENSA.

Anche all'opera compl. L. 16.- (Ct. fr. 15.)

Sono uscite due dispense.

Grandi Dizionarii Universali

Di **Geografia, Storia e Biografia** — Di **Scienze, Lettere ed Arti**

Testo a Stratificità Lessicale 4 - Tutti completi: **HOEPLI, EDITORE** nel 1886

Ogni 15 giorni escono due fascicoli, cioè uno d'ognuno dei due Dizionarii.

Ogni fasc. di 96 p. in-8 a 2 col. e copertina

Una lira.

Assoc. ai primi 6 fasc. dei 2 Dizionari LIRE DODICI.

Ogni 6 fasc. si 2 Dizionari completi compresi i Supplementi: **Lire 60.**

Garibaldi

E I SUOI TEMPI, di **J. W. MARIO.**

62 composizioni storiche di *F. Matania*, 56 ritratti, 11 autografi di Garibaldi, 8 carte e piante.

Quest'opera vasta già riguardata come un monumento unico ed artistico rivolto alla memoria del grand'uomo. Le stupende illustrazioni eseguite dall'egregio pittore napoletano, ne formano un'opera d'arte di primo ordine. I numerosi ritratti, disegnati sulla scorta di documenti originali, presentano una preziosa galleria nazionale. — Dal 1° ottobre si pubblicano 2 fascicoli la settimana.

CENTESIMI 10 IL FASCICOLO.

Anche all'opera compl. L. 10.- (Ct. fr. 12.)

Premio: Chi si associa all'opera completa riceverà in dono una splendida copertina in tela a cui per rilegare il volume.

Sono usciti i primi dieci fascicoli.

MILANO

Via Palermo, 2, e Galleria Vitt. Eman., N.

ROMA — Via del Corso 307. BOLOGNA — Angolo Via Farini. 3725

Della interessantissima **Biblioteca delle Meraviglie** è uscito testè il volume XVIII e che ne contiene

RICORDI

DI **A. VESPUCCI.**

L'autore condusse le lettere da Torino ad Ema, ad Arezzo, Anversa, Amburgo, Berlino, Postdam, Lipsia, Dresda, Norimberga, Monaco, ecc. Vengono alla luce notizie nazionali, descrizioni, casi pregevoli sociali, notizie rimpianti, sue melanconiche ed allegre. — Prezzo lire due. Dai principali librai. 3718

Buon matrimonio per signora non troppo ricca. Badare a cifre, non all'età nè al fisico. — Signor MORIS, in Mos, fece di Torino. C 3504

Milano Corso VIII. Emanuele, 28 **Carlo Sigismund** *Torino* Via Santa Teresa, 28

STUFE REGOLATORE - Sistema Sigismund

premiate con medaglia d'argento all'Esposiz. di Torino.

Nell'elenco ufficiale dei premiati dicesi della Ditta: « *Essa introdusse in Italia la* FABBRICAZIONE *di* STUFE *di* OTTIMI SISTEMI *e di oggetti per usi domestici di* PRATICA APPLICAZIONE. **È notevole il modico prezzo delle Stufe.** »

Tipo	A 1	per ambienti di circa	80 mc.	L. 35
»	A 2	»	120 »	» 45
»	A 3	»	150 »	» 55
Tipo	B 1	»	130 »	» 55
»	B 2	»	200 »	» 65
»	B 3	»	250 »	» 75
Tipo	C 1	»	100 »	» 40
»	C 2	»	120 »	» 53
»	C 3	»	150 »	» 63

Catalogo con maggiori dettagli a richiesta. 2340

Tipo B — Tipo C — Tipo A

OLIO DI FEGATO

DI

Flacone di 450 grammi — Lire 2 50

CHRISTIANSAND

(in NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C., che vedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.**, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e sostanze nutritive, ben saramente fa deposito di materiali, che a giudizio di tutti i medici, riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indebolitti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa* 400 *grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 10 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0/0.

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, e in *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli*, palazzo del Municipio. — In *Torino* presso *Costanzo Padre e Figlio, Canto-Falsan-Olivetti*, piazza S. Carlo, N. 8, *Turisco, Turre, Carnelli, Penin, Garrone, P. Boggio*, via Barbaroux, 14 e corso Vittorio Emanuele, 78 — *Biella*: *Valle, Mazzucco, Ajassino* — *Ivrea*: *Pasquali* — *Novara*: *Giorgio, Belotti, Righini* — *Vercelli*: *Bertelotti, Operti, Bogatto, Poletti.* 2340

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA

(200 ANNI DI SUCCESSO)

MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di distinti Medici italiani e stranieri. 37

Si cerca

una somma di L. **30,000** con 1 0/0, con primo ipoteca, su una casa in **Torino.**

Rivolgersi per lettera alla **BANCHI SECONDO**, negoziante di mobili, via Principe Amedeo, N. 3, casa Bey. 3761

Si cerca

un abile **conduttore di macchina** da carta dalla Cartiera di Vallecrosia in Isolabona (Liguria). C 3531

Ricercansi

corrispondenti nelle varie provincie d'Italia, della Ditta **Alphonse Orrel**, concessionaria dei brevetti Michel Perret, e di altri radicali, Torino, via Orvieto 1 bis. C 3532

Una signora inglese

stabilita da poco tempo a Torino, desidera dare **lezioni d'inglese.** Indirizzarsi via **Sant'Anselmo N. 24, 1° piano.** C 3529

Una persona d'anni 28, che sa bene l'italiano, il francese, il tedesco e un po' l'inglese, desidera impiegarsi qual corrispondente in una Casa di commercio. — Offerte alle iniz. **C 2729 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Per commissionario di Sete e Cotoni, capitale, e contabile pegli stessi articoli, Inviare offerte a Francesco, via Monte di Pietà, 2, Torino. C 3530

SORDITÀ.

L'Otilio metallico di **Clima**, *del Dr Shurd di Londra guarisce radicalmente le sordità e tutte le malattie d'orecchio. Brevettato dal Governo inglese. Brochures ultimo e ultimo del cav. dott. Bellotti, premiato all'Ospedale Maggiore di Milano con certificato comprovante delle malattie dell'orecchio.* — L. 8 80 il flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dai concessionari **Bertelli e C.**, farmacisti, **Milano**, via M. Minzoni, 6. *Depositi prin. farmacie del Regno.* — In **Torino**, da *Turia e Turisco*; **Novara**, *Talbelli*; **Cuneo**, *Francis*; **Alessandria**, *Molinari*; **Vigevano**, *Ferrari*; **Valenza**, *Rabbi*; **Ivrea**, *Pasquini*; **Biella**, *Almansio*; **Torbora**, *Rivoire F.*; **Acqui**, *Officina*, drogherie; **Vercelli**, *Operti*. 3725

Frate del Monte

Mle Chiro Dentista

in S. Giovanni a Scuderia Reale, 3, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante.

Al N. 24, via S. Maurizio

presso la via Santa Teresa

si vendono casse, valigie, borse in pelle ed articoli relativi da viaggio a prezzi non praticati. C 3533 BORIO PIETRO.

Per Sarte e Modiste

Velluti, felpe, raso, satini, tulli, tarlatani, crespi, garze d'ogni qualità e colore.

Deposito per conto e a prezzo di fabbrica presso la Ditta

B. ROSSETTI

in S. Tommaso, 28, to no 1° - Torino. C 3551

PROFUMERIA UZEA

Nuovissima Specialità

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

	Once		Once
Estratto Sultana	»	Argan	»
Polvere	»	Cosmetico	»
Olio	»	Pomata	»
Brillantina	»	Pinzimo	»
Acqua	»	Pasta dentifricia	»
Dentifricio	»	Cold Cream	»
		Cucumis	»

Favorita del mondo elegante per l'immensa novità e finezza del profumo

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie

MACCHINE PER FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per ogni dimensione e lunghezza.

GEORG ANTON

Darmstadt, Rheinstrasse, 67.

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, bende e cerotti in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, piazza Carlo Felice, 7. TORINO.

Arricciatore di lusso

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'esclusivo *Arricciatore di lusso.* - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o *frisettes.* — La scatola di 6 ferretti L. 2., franco in tutta Italia. — **Uscitiani e C.**, **Milano**, corso Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice, 2. 2681

Drogheria con o senza liquore da rimettere al prezzo stesso. Rivolgersi a **RUCCIO V°**, Beticoffee, via Santa Teresa, N. 21. C 3545

DENTISTA

Dottore PRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 3113

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINO

per macinazione sistema di CILINDRI, DECORTICATORI O MACINE

Pratelli e Bocche garantiti

Perfezione di lavoro.

pure a quelle già con elementi Case antiche

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TETTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO

di Macchine e d'ogni Accessorio **PER MOLINI.**

Studio Tecnico: Via Torino, 61

MODELLI, DISEGNI e PREVENTIVI CATALOGHI GRATIS.

Premiate Stabilimento

CAVALLI e VETTURE

Eleganti servizi ad uno ed a **due cavalli** da **vetture** di ricevuta d'ogni genere. — Abbonamenti speciali e mensili.

Servizio per Spose in Battesimo — Compra e vendita di carrozze e cavalli ed arnesi relativi.

Fratelli TAVELLA

via Cavour, N. 9, casa propria.

TORINO. 2161

ATO ROCCA

via Lagrange, N. 40,

10 *milioni* **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3283

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande L. 4.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Cassa di Risparmio della Città di Torino

Si porta a pubblica conoscenza che col giorno **9** dicembre la Sede Centrale, via Mercanti, 9, verrà **traslocata** in via Alfieri 7, palazzo proprio.

Incanto per decesso

via Lagrange, 21, piano 2°. Nei giorni di martedì, 1° dicembre p. v. e successivi, si seguirà la vendita di tutto il mobilio arredante l'alloggio. — V. ZAVARONI, *estimatore.* 3711

Incanto volontario

di telerie, mantilerie, biancherie e maglierie

via Santa Teresa, 12 (rimpetto alla Chiesa). 3565

Vendita eccezionale

di Mobili d'occasione

COMPONENTI 120 CAMERE

Sala di ricevimento completa e camere da pranzo

Via Pio Quinto, N. 10 *bis*, piano terreno. 3557

Tenimento Casana in Faule.

Piante d'alto fusto, cioè: Salici N. 140; **Alberi** e **Pioppi** diversi vendibili in 5 lotti, il **lunedì, 7 p. v. dicembre.**

Rivolgersi in **Torino**, all'Amministrazione **Casana**, cav. ing. **Severino**; e in **Faule**, all'Agente sig. geometra **Mairano.** C 3504

Grande assortimento di articoli per regali

per Matrimoni, Onomastici, ecc.

nel nuovo Negozio di **Chincaglieria**, via Po, 5 (già Mannaia). Libri da messa di ogni genere, *Bastiers*, Bronzi, *Albums*, Porcellane artistiche, Serrini a liquori, ecc. — Tutte le novità del giorno.

PREZZI LIMITATISSIMI. 3744

Provate! Provate!!

Il THE nero Souchong extrafino giunto or ora alla Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Torino — *Via Garibaldi, N. 23* — **Torino.**

È di una squisitezza senza pari

Di un profumo delizioso

L. 1 40 all'ettogr. - L. 13 al chilogr.

Contro vaglia postale di L. 25 se ne spediscono 2 chilogr. franchi di porto in tutto il Regno. 3723

Attenti al N. 26! C 3611

Per lire **1,50** **100** **BIGLIETTI di VISITA e INDIRIZZI** **100** Per lir **1,50**

Tipografici istantanei

Spedizione in provincia a volta di corriere (franchi; esecuzione perfetta).

26 **Cartoleria Moncini Giorgio**, piazza Castello **26**

Bazar e ne prospetto al **Negozio Bellom**, Torino.

VERO LIQUORE BENEDETTINO

dell'Abbazia di Fécamp (Seine Inf., Francia).

Squisito, Tonico, Aperitivo, Digestivo.

Il vero **Liquore Benedettino** dell'**Abbazia di Fécamp** è un liquore da tavola squisito ed igienico, che i religiosi Benedettini composero nel 1510 e che forma la delizia dei buongustai da 375 anni. Composto con erbe e piante cercate sui dirupi di Normandia, questo elisir è raccomandato dalle celebrità mediche di Francia e dell'estero contro una quantità di affezioni, separate contro le congestioni cerebrali, i disturbi stomacali e le rivelazioni dell'organismo ai cambiamenti di stagione. È impiegato molto efficacemente come preservativo nelle affezioni epidemiche, anche le più pericolose, come il colera.

Uso. — Come **aperitivo**, diluito nell'acqua pura o gazosa prima del pasto.

Come **digestivo**, una o due bicchierini dopo ogni pasto V.

Trovasi dovunque.

Esigere sempre la fondo ad ogni bottiglia l'etichetta rettangolare con la firma del Direttore Generale. 3101

VÉRITABLE LIQUEUR BENEDICTINE

Marque déposée en France et à l'Etranger

Pare impossibile ma è vero!!

Per soli L. 5 50 spedisco franco in tutto il Regno un magnifico **cofanetto** con relativo **grande colliere** per signora, ultima novità di bigiotteria la più ricercata di Parigi e di Moscovia, il tutto foderato in seta, e regalo un astuccio elegante con fiammifero ed un poco polvere di profumato. — Vaglia a **G. Albarello**, via Medici, 7, **Milano.**

GRANDE LABORATORIO 3303

di *Sarta, Modista e Lingerista*

Eleganza - Precisione - Economia.

Cappellini per signora e ragazze, di ultima novità.

Confezione abbigliamenti da mattina, passeggio, serata, sposa, ecc., anche su misura e di lusso.

Confezione costumi per ragazzi.

Corredi da sposa e da battesimo al **20 0/0** meno dei prezzi di qualunque Stabilimento estero.

Impresa ricami a mano su qualunque genere di biancheria a prezzi mai praticati.

Ditta A. PARADISO-MASSERI

Torino — Corso Vittorio Em. II, N. 34 — Torino.

Istituto del Balbuzienti

Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange, 33, Torino. C 3503

Absinthe Neuchâtel

Th. Henny

Fleurier.

Le più alte ricompense alle Esposizioni di Parigi, Vienna, Filadelfia e Zurigo.

Agente generale per l'Italia

A. BIEDERMANN 3744

15, via Roma — TORINO.

La Vaccheria Svizzera

Provveditrice della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta avvisa il pubblico che **durante l'inverno** il prezzo del latte preso alla Vaccheria *(Valentino)* è ridotto a cent. **25** al litro.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso

per ESERCIZIO di FARMACIA

IL SINDACO

Veduta la nota del sig. Prefetto della provincia in data 21 novembre 1885,

NOTIFICA:

È aperto il concorso per titoli per **l'esercizio della Farmacia** non piazzata, esistente nel Corso Vittorio Emanuele II, n. 78, dalla quale è attualmente titolare il sig. LORENZO SCHORELLI

I signori farmacisti che vi aspirano devono presentare entro tutto il quindici dicembre, all'Ufficio municipale d'igiene, via Corte d'Appello, n. 1, p. 3°, domanda in carta da bollo a centesimi sessanta, corredata dei seguenti documenti:

1° Diploma di farmacista;

2° Certificato del sindaco del luogo o dei luoghi dove hanno esercitato la farmacia, da cui risulti in qual modo e con quale soddisfazione della popolazione siasi esercitata;

3° Fedina penale di data recente.

Il farmacista prescelto dovrà assumere subito l'esercizio della farmacia per la quale ha concorso.

Oltre la tassa da pagarsi alla Ricevitoria del registro sarà a carico del farmacista prescelto tutte le spese di pubblicazione occorse per questo concorso.

Torino, 25 novembre 1885.

Il Sindaco DI SAMBUY.

Il Segretario avv. PICO.

Municipio di Moncalvo

Avviso d'asta

Il giorno 5 *dicembre p. v., alle ore* **10** *antimeridiane*, nella sala municipale, verrà posto all'asta l'esercizio dei diritti di **Dazio-consumo** governativo e comunale, *diritto di pinarro, pane piccolo e grosso* e di *misura*, pel quinquennio **1886-90**, e per l'anno prezzo di L. **27,060.**

Lo tariffe, regolamento e capitolato d'appalto saranno visibili alla Segreteria municipale, nelle ore d'ufficio.

I concorrenti p.r adire all'asta dovranno depositare L. **5000.**

Il termine utile per i fatali, per l'aumento del ventesimo, scade al *mezzogiorno del* **18** *del mese suddetto.*

Moncalvo, addì 21 novembre 1885

3703 Avv. L. CALIGARIS.

Ordine Mauriziano.

Reincanto di prese di cedue o piante.

Il **1° dicembre** p. v., ore **10 mattina**, in **Torino**, nella solita sala del Palazzo dell'Ordine Mauriziano, **via della Basilica, N. 3**, si riaprono all'**incanto** i lotti di **prese boschive** della Commenda di **Stupinigi** e **Staffarda** e dei **poderi Fornaca** e **Centallo**, pei quali seguì esperimento di 3ª asta nel termine utile.

Contemporaneamente saranno reincantati vari lotti della Commenda di **Stupinigi**, nonchè i lotti 1° e 2° della Commenda di Staffarda, con ribasso del rispettivo prezzo di primo incanto su cui rimasero infruttuosi e sotto l'osservanza delle speciali condizioni di cui in avviso d'asta 15 corrente.

677 *Il Notaio* Avv. A. CERATI.

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi minimi. Specialità in facciate e cristalliere per negozi.

PIETRO LANZONE E C. 3138

TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

Anno **XII** — **LA GARA DEGLI INDUSTRI** — Anno **XII**

Periodico mensile di scienze, calcoli, rebus, logogrifi, ecc., con premio. — Per non essere disassociazione del 1° gennaio 1886 L. 2 per l'Italia. — *Gratis i numeri di novembre e dicembre del corrente anno.*

Rivolgersi alla *Direzione*, via S. Francesco d'Assisi, 21, Torino. C 3128

DENTI

scrivibili come i naturali senza molle ai vicini, garantiti per 10 anni.

I migliori ed i più belli dati a prezzi assolutamente minimi e sconosciuti alla oggi.

M. GRAVIER, *medico-dentista*, piazza Carignano, N. 2. TORINO. 3426

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione con uso del **LIQUORE** e delle **PILLOLE** del **Dr Leville**

Il **LIQUORE** guarisce lo stato acuto. — Le **PILLOLE** guariscono lo stato cronico.

Rilasciate dall'Autorità

Il Medico della Casa Reale e la Firma: Consulto nella Farmacia e Gratuito.

Vendesi all'ingrosso: P. Comar, 10 bis Cadet, Parigi

Si spediscono, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

Depositi in **Torino**, presso **FABICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO.**

MALE DEI DENTI, più vivo dolore dei denti. L. 1 20. — **ACQUA FENICA** preservativa della difterite ed ottimo gargarismo, L. 2 e 1 25.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito farmacia **Turisco**, piazza S. Carlo, Torino.

GRANDE LOCALE

d'affittare

in piazza Solferino, angolo via Alfieri.

Dirigersi *fuori* **al deposito di carta.**

Corazze a maglia (Jersey)

Dodici qualità Stoffa lana con e senza pelo.

BOUCLÉ inglese — Ultima novità

Taglio elegantissimo — Commissioni su misura.

Maglieria e salzaturia — Spenceri uomo e donna.

Copri-busti maglia elastica di propria fabbricazione.

L. GROSSO e C., partici della Fiera, 18. 3616

RUFFINO e GRIGGI Torino, via *Mercanti*, N. 7, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel B. Cuito. — Novità in lenzuoli, cuscinetti, biancheria e coperte a prezzi di fabbrica.

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — *TORINO*

Collezione completa di fedine a monogrammi in argento (ben garantite, a L. 2 75 cadauna.

Specialità di propria fabbricazione: anelle a nodo gordiano, giuoco d'inganno, in argento L. 3, in oro da L. 20 e più.

Assortimento Bracciali per bambine, in argento fino da L. a L. 9 cad. Il tutto franco di porto nel Regno.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.